

# LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 218 - Tel. e Fax 0125.618158 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it  
Anno LXIV - Numero 1 - marzo 2011 - Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 (conv. L. 27/2/2004 n.46 / art.1 comma 2) C.M.P. Torino - Gratuito ai Soci

## L'Unità d'Italia e la Costituzione

**D**a 150 anni l'Italia è unita. Per poco più della metà di questo periodo (e cioè per 85 anni), l'Italia è stata una monarchia; per poco meno della metà (e cioè per 65 anni) è stata, ed è tuttora, una Repubblica.

L'atto costitutivo fondamentale della Repubblica italiana è la Costituzione, entrata in vigore il primo gennaio 1948, dopo che, nel 1946 il popolo italiano aveva con referendum scelto la Repubblica ed aveva, con libere elezioni (alle quali per la prima volta partecipavano le donne), eletto i componenti dell'assemblea costituente, appartenenti a partiti politici molto diversi. Fu l'assemblea costituente a redigere il testo della Costituzione dopo un lavoro complesso e appassionato. Confluivano infatti nella "Costituente" culture e ideologie diverse, quali quella di stampo socialista, quella di stampo cristiano-cattolica e quella di stampo liberale. Di certo fu necessaria una intelligente opera di compromesso tra queste diverse culture. Ma la cosa davvero formidabile fu che i rappresentanti di queste diverse culture si ritrovarono alla fine uniti su certi valori di fondo e riuscirono a tradurre questi valori in un testo che, ancora oggi, è quanto mai vivo ed attuale, fonte di ispirazione e fondamento giuridico sia per il legislatore, sia per le istituzioni tutte, sia per gli stessi cittadini. Perciò la Costituzione va conosciuta. Essa può essere modificata, specie nei meccanismi organizzativi della Repubblica; ma nella sua struttura fondamentale e nei suoi valori va difesa. La nostra Costituzione non è stata (come invece lo era lo Statuto di Carlo Alberto) "concessa" benevolmente da un sovrano; ma è stata conquistata e formulata dai rappresentanti del popolo italiano. Non nasce dall'alto, ma dal basso. Perciò oggi gli italiani possono e devono considerarsi dei "cittadini" e non più dei "sudditi". La nostra è una Costituzione nata dalla sofferenza (dovuta alla dittatura fascista e alla guerra) e dalla lotta per la democrazia e per la libertà.

La democrazia prevista dalla Costituzione si fonda sui valori non solo di libertà e di pluralismo, ma anche di partecipazione e di solidarietà. Ma è significativo che proprio all'art.1 essa dichiari che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. Questo vuol dire che ai cittadini si riconosce il diritto ma anche il dovere del lavoro, inteso come dimensione fondamentale per la dignità dell'uomo, e al tempo stesso come impegno attivo di partecipazione alla costruzione del progresso e del bene comune.

Non è vero quindi che la Costituzione riconosce soltanto i diritti. A ben guardare impone anche dei doveri.

Quanto ai diritti ricordiamo che esistono i diritti di libertà (libertà di manifestazione del pensiero e quindi di opinione, di stampa, di professione della propria fede religiosa; libertà personale; libertà di circolazione, di riunione, di associazione, di formazione di partiti e

sindacati; inviolabilità del domicilio e della corrispondenza, e così via), ma poi esistono anche i cosiddetti diritti sociali, cioè diritti alle prestazioni necessarie per condurre una vita che sia in concreto libera e dignitosa (diritto alla famiglia e nella famiglia, diritto al lavoro e nel lavoro; diritto alla salute, diritto alla istruzione e quindi alla scuola, diritto a processi giusti e alla difesa, diritto alla previdenza e così via). Quanto ai doveri, sono fondamentali quelli di partecipazione alla vita pubblica; di solidarietà sociale; di difesa della Patria; di svolgere una attività che contribuisca al progresso materiale e spirituale della società.

Ma vorrei sottolineare ancora che quella costruita dalla nostra Costituzione è una democrazia che chiamerei "emancipante". Nel senso che la Repubblica (art. 3) è impegnata a "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini ed impediscono il pieno sviluppo della persona umana". Il messaggio (e il comando) è: "è inutile riconoscere i diritti se poi le condizioni di fatto della vita delle persone impediscono loro di fruire di questi diritti". I diritti di libertà e quelli sociali devono poter essere goduti in concreto. E devono poter essere goduti "da tutti" senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politica, di condizioni personali o sociali (art.2). È il rovesciamento dell'ottica totalitaria e fascista che discriminava; è davvero l'espressione dell'uguaglianza, per tutti, davanti alla legge; non solo in astratto, ma nel concreto.

La Costituzione esige quindi un forte impegno alla "promozione", alla "emancipazione", al miglior sviluppo possibile, di ciascuna persona; in modo particolare di coloro che sono più deboli e svantaggiati, che hanno davanti a sé maggiori ostacoli e minori opportunità a causa della povertà economica o culturale, o di handicap fisici o psichici, o di esclusione sociale.

Ma al tempo stesso nella Costituzione vi è il riconoscimento che ogni persona è irripetibile e specifica, e va promossa e tutelata secondo le sue specifiche caratteristiche (come singolo) ed anche nelle formazioni sociali (famiglia, gruppi, comunità locali, associazioni) ove si svolge la sua personalità (art.2). E dunque proprio gli articoli sull'uguaglianza, impongono di accogliere e di rispettare le diversità e di difendere il pluralismo delle idee e delle opinioni, favorendone la pacifica coesistenza e il dialogo.

È stato detto (e vi è un utile libretto che così si intitola) che noi italiani, siamo "di sana e robusta Costituzione". Questa in verità è sempre viva ed attuale. Ma sta alle istituzioni e ai cittadini il rispettarla, il viverla, il tradurla in leggi e comportamenti davvero rispettosi e "promozionali" dei diritti e dei doveri, e davvero utili per il bene di tutti.

**Camillo Losana**



## Assemblea Annuale dei Delegati – Ivrea, 20 febbraio 2011 Relazione Morale del Presidente

Carissimi Delegati Alpini,

A tutti voi ed a tutti gli intervenuti a questa Assemblea i miei più cordiali saluti.

Siamo al termine di un altro anno vissuto tra tanti avvenimenti: impegni e lavoro, ma anche tante soddisfazioni. Personalmente, poi, sono giunto al termine del mandato triennale che mi avete assegnato affidandomi l'immeritato onore di presiedere la nostra Sezione. A voi giudicare se sono riuscito, almeno in parte, a ripagare la fiducia che mi avete accordato per questo compito sicuramente anche gravoso.

Non posso iniziare la mia relazione senza ricordare, o informare chi non ne è ancora a conoscenza, che Ivrea è stata scelta come sede del 16° Raduno del 1° Raggruppamento per l'anno 2013! Motivo di grande onore ed orgoglio ma anche di notevole impegno. Dunque dobbiamo, da subito, rimboccarci le maniche e sono certo che con la fattiva collaborazione di tutti sapremo tenere alto il buon nome della nostra terra e della nostra Sezione.

### FORZA DELLA SEZIONE

La forza della Sezione alla fine del 2010 era la seguente:

- Soci Alpini : **3364** con una diminuzione di **48** alpini
- Soci Aggregati : **902** con un aumento di **12** soci
- Totale Soci : **4266** con un decremento di **36** unità
- Gruppi : **64**

### MANIFESTAZIONI DEI GRUPPI

Sono state 15 le manifestazioni realizzate con successo dai Gruppi, sia in occasione di anniversari di fondazione, che a cadenza annuale.

### MANIFESTAZIONI DELLA SEZIONE

- 12-13-14 marzo: Esercitazione annuale del Nucleo di Protezione Civile a Bollengo.
- 17-18 aprile: Incontro biennale con gli Chasseurs Alpains a Palazzo organizzato con successo dal Gruppo di Palazzo/Piverone.
- 22 agosto: 13° Raduno Sezioni Aosta - Biella - Ivrea sul Mombarone. Come sempre eravamo numerosi in cima accompagnati anche da molti musicisti della nostra fanfara.
- 5 settembre: Pellegrinaggio al Monumento alle Penne Mozze a Belmonte. Erano presenti i gagliardetti di ben 56 Gruppi Canavesani. Grazie a tutti per la grande partecipazione a questo appuntamento di alto valore morale.
- 16-17 ottobre: 58° Convegno della Fratertità Alpina. La manifestazione è stata bene organizzata dal Gruppo di Chiaverano che ha colto l'occasione per celebrare 80 anni di fondazione. Numerosa la partecipazione di alpini e simpatizzanti anche di altre sezioni, sei i vessilli sezionali presenti insieme ai "fanions" degli "Chasseurs Alpains".
- 30 ottobre: Nella suggestiva e storica cornice della "Casa della Musica" di Castellamonte si è svolta una vivace e partecipata riunione dei Capigruppo. Grazie al Gruppo locale ed alla Filarmonica per l'ottima organizzazione ed ospitalità, grazie in particolare ai giovani musicisti che, con grande talento, hanno simpaticamente allietato la serata.
- Un cenno particolare merita la partecipazione il 13-14 novembre alla Sagra di Montalto Dora: è stata una nuova esperienza che ha avuto un ottimo successo in termini di visibilità per gli alpini e per la nostra associazione, ed anche per il reperimento di risorse economiche per la sezione

### MANIFESTAZIONI DEL 1° RAGGRUPPAMENTO

- 6 febbraio: A Parigi riunione dei Presidenti 1° Raggruppamento.
- 5 giugno: A Novara riunione dei Presidenti 1° Raggruppamento.
- 2-3 ottobre: 13° Raduno del 1° Raggruppamento ad Asti: ottima

partecipazione della nostra Sezione. Nella mattinata di sabato 2 ottobre si è anche tenuta la riunione dei Presidenti 1° Raggruppamento.



### ALTRE MANIFESTAZIONI

Il nostro Vessillo è stato presente in molte manifestazioni organizzate da altri enti o Sezioni. Voglio perciò ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a rappresentare la Sezione.

Di seguito le principali.

- 26 marzo: Torino: cerimonia di saluto alla Brigata Alpina Taurinense in partenza per l'Afghanistan.
- 15 settembre: Susa: esequie di Don Rinaldo Trappo reduce di Russia ed ultimo cappellano della Cuneense.
- 19 settembre: Serrù - Ceresole Reale: commemorazione del primo caduto del Battaglione Intra all'inizio della seconda guerra mondiale. Significativa la partecipazione del nostro Battista Bracco, reduce dell'Intra e presente allora nel momento del combattimento.
- 5 novembre: Biella: cerimonia di saluto alla Brigata Alpina Taurinense di ritorno dall'Afghanistan.
- 6 novembre: Ivrea: in occasione della ricorrenza del IV Novembre e con la partecipazione del nostro coro, cerimonia di inaugurazione della lapide che ricorda i Caduti Polacchi in Ivrea della Prima Guerra Mondiale. In serata un viceministro polacco ha conferito al sottoscritto, in rappresentanza della Sezione, una onorificenza per la collaborazione all'iniziativa.
- 4 dicembre: Torino: re-inaugurazione del Monumento all'Artigliere da Montagna.

### MANIFESTAZIONI NAZIONALI

Siamo stati presenti alle seguenti manifestazioni:

- 10 Gennaio: Saluzzo: Commemorazione Caduti della Cuneense, 67° Anniversario di Nowo Postojalowka.
- 23 gennaio: Brescia: 67° Anniversario di Nikolajewka.
- 20-21 marzo: Conegliano: Convegno Stampa Alpina.
- 7-8-9 mag.: 83° Adunata Nazionale a Bergamo. Grande la nostra partecipazione. Eravamo circa 800 a sfilare compatti con la nostra maglia bianca in una adunata da record. La sfilata si è protratta ininterrottamente per oltre 13 ore dimostrando ancora una volta la grande vitalità della nostra associazione.
- 23 maggio: Assemblea dei Delegati a Milano.
- 4 luglio: Raduno al Col di Nava - Sacario della Cuneense.
- 10-11 luglio: Pellegrinaggio all'Ortigara.
- 11-12 sett.: Premio Fedeltà alla Montagna a Dogna (UD).
- 24 ottobre: Riunione Nazionale Presidenti Sezione a Milano.
- 27 novem.: Fossa (AQ): inaugurazione della chiesa costruita dagli alpini insieme al villaggio per i terremotati.
- 12 dicembre: Tradizionale S. Messa nel Duomo di Milano.

## LE ATTIVITÀ SEZIONALI

Nucleo di Protezione Civile - Coro Sezionale - Fanfara Sezionale Gruppo Sportivo - Scarpone Canavesano

Lascio ai responsabili delle attività, che intervengono in seguito, il compito di illustrare nel dettaglio quanto realizzato. Io voglio invece accomunare tutti i partecipanti in un grande e sentito grazie per il lavoro svolto, per l'impegno, la disponibilità e la passione profusa, con risultati che diventano anche vanto ed orgoglio della nostra Sezione. Grazie perciò al coordinatore Sergio Avignone ed ai suoi volontari, a Sergio Botalletto con i coristi ed i maestri Fulvio Alberghino e Francesco Pozzo, a Roberto Cossavella con il maestro Maresciallo Mag. Sergio Bonessio e tutti i musicisti, a Sergio Botalletto con Ugo Clemente, Mario Piazza e tutti gli atleti, al direttore Carlo Salvetti ed ai suoi collaboratori del nostro ottimo giornale ed ai tanti che si sono prodigati per la colletta alimentare e per le attività dei Gruppi.

**Il Libro Verde:** proprio perché sono tante le attività di solidarietà e di impegno sociale svolte, invito caldamente tutti i Gruppi a spendere un po' di tempo per comunicarle sempre alla scadenza annuale. Non è un semplice elenco ma un formidabile strumento per fare conoscere quanto, e senza tanti clamori, è capace di fare la nostra Associazione.

## ANNO 2011

L'elenco completo di tutte le manifestazioni 2011 è già stato inviato a tutti i Gruppi. Ricordo i principali appuntamenti che ci attendono per il nuovo anno, che sono:

### - a livello sezionale

- 15-16-17 apr.: Esercitazione annuale del Nucleo di Protezione Civile a Fiorano.
- 30 apr.-1 mag.: Incontro biennale con gli Chasseurs Alpains ad Annecy.
- 3-4-5 giugno: Ivrea: 90° di Fondazione della Sezione.
- 4 settembre: Pellegrinaggio al Monumento alle Penne Mozze a Belmonte.
- 7-8-9 ottobre: 59° Convegno della Fraternità Alpina (Pavone).
- 29 ottobre: Riunione dei Capigruppo ad Agliè/Torre (sabato pomeriggio).

### - a livello nazionale e di raggruppamento

2-3 aprile: Convegno Stampa Alpina a Casale Monferrato.

6-7-8 maggio: 84° Adunata Nazionale a Torino.

22 maggio: Assemblea dei Delegati a Milano.

27-28-29 mag.: Esercitazione annuale di Protezione Civile del 1° Rgpt. ad Alessandria.

10 luglio: Pellegrinaggio nazionale all'Ortigara.

16-17 luglio: Premio Fedeltà alla Montagna a Noasca - Valle Orco

10-11 settem.: Imperia: 14° Raduno del 1° Raggruppamento.

23 ottobre: Riunione presidenti sezione a Milano.

Ritornerei più avanti ed in dettaglio sugli importanti appuntamenti che riguardano la nostra Sezione.

## COMMENTI E CONCLUSIONI

A conclusione della mia relazione sento, prima di tutto, il dovere di rivolgere agli Alpini, ed a tutti gli altri militari impegnati in missioni all'estero, le più sentite condoglianze per i troppi caduti di quest'anno e far loro sentire la nostra vicinanza e solidarietà con l'augurio che possano svolgere la loro missione e tenere alto il nome dell'Italia nella massima sicurezza e sempre nel perseguimento della pace.

Anche nel 2010 si è registrato un calo dei nostri soci alpini. Sappiamo che è una tendenza inevitabile ma, per un certo verso, per ora ancora tamponabile, ad esempio, con il reperimento dei cosiddetti alpini "dormienti", alpini che non si sono ancora iscritti. Sono molti e dobbiamo impegnarci per far loro conoscere il vero volto della nostra Associazione, sia come associazione d'arma nella testimonianza dei nostri caduti e delle nostre tradizioni, sia nei molteplici

impegni nella società civile. Ovviamente, diventa sempre più necessario ragionare su quello che sarà il futuro associativo. Il nostro Presidente Corrado Perona si è ripromesso di aprire, fin da ora, un dibattito su questo tema anche con incontri che vorrà tenere con tutte le Sezioni, con lo scopo di mantenere intatta la nostra Associazione, seppure adeguandola alle mutate condizioni.

Nei primi mesi dell'anno siamo stati colpiti da una sgraditissima ed inattesa sorpresa. Con una improvvisa decisione ministeriale le tariffe postali di spedizione dei giornali sono state quadruplicate. Questo aggravio di costi ci ha costretto, fin da subito, a ridurre di un numero l'uscita del nostro giornale. Come ben sapete la Sede Nazionale, mantenendo inalterata la cadenza di pubblicazione dell'Alpino, ha dovuto applicare un aumento di € 2,50 alla quota associativa. La scelta della nostra Sezione, che spero sia stata apprezzata e condivisa, è stata di richiedere un aumento di soli 2 €, cercando di assorbire e di far fronte in altro modo al notevole aggravio di spese senza gravare esclusivamente sui soci.

Stiamo iniziando un anno ricco di impegni ed appuntamenti importanti ed esaltanti.

Prima fra tutti l'Adunata Nazionale a Torino, un'adunata nel segno dei 150 anni dell'Unità d'Italia e del tricolore. Valori assoluti ed indiscutibili ai quali, insieme ai valori fondanti della nostra Associazione, dobbiamo fortemente richiamarci ed ispirarci, specialmente in questi tempi in cui il degrado morale ed il disinteresse per il bene collettivo sembrano prevalere su tutto. Sarà sicuramente una grande Adunata e con una grande partecipazione da parte nostra. Nell'editoriale dell'ultimo numero dell'Alpino viene proposto di distribuire un segno tricolore con cui sfilare. Mi sembra un'ottima cosa per ribadire che, e cito testualmente l'articolo, "Sarà una conferma ... del nostro orgoglio d'essere italiani, per recuperare lo spirito e i valori del Risorgimento al di sopra e al di fuori della politica e dei partiti, uniti dalla stessa storia, lingua, territorio. E con le stesse aspirazioni per il futuro."

Ci attende poi, il 3-4-5 giugno, la celebrazione del 90° anniversario di fondazione della nostra Sezione che è presente fin dal 1° gennaio 1921! È un gran bel compleanno che sapremo onorare degnamente.

A Noasca, il 16 e 17 luglio, il Premio Fedeltà alla Montagna sarà assegnato al nostro giovane alpino Marco Solive, classe 1977, che, con una scelta di vita coraggiosa e controcorrente, è rimasto a lavorare tra i suoi monti. Ci attende una manifestazione di livello nazionale il cui valore morale e simbolico è secondo solo all'adunata nazionale. È anche un grande riconoscimento ed un motivo di orgoglio per la nostra Sezione, quindi, un caloroso e pressante invito a tutti a partecipare numerosi.

Ho ricordato gli avvenimenti più importanti, ma non dimentichiamoci delle nostre consuete ricorrenze di ogni anno e delle tante manifestazioni promosse dai nostri gruppi o da altri.

Orgogliosi del nostro essere Alpini, dobbiamo serrare le fila ed essere protagonisti nell'impegno di tramandare lo spirito ed i valori che ci hanno affidato i nostri "Veci", ancor di più nel desolante decadimento morale che si riscontra troppo spesso nell'attuale società. Ancora una volta vi voglio ringraziare di cuore ed esprimere grande soddisfazione per la notevole partecipazione riscontrata nei principali appuntamenti dell'anno trascorso. Mi riferisco in particolare alla Adunata Nazionale, all'incontro sul Mombarone, al pellegrinaggio a Belmonte, al Convegno della Fraternità ed al Raduno del 1° Raggruppamento. Ancora grazie ai componenti del Consiglio Direttivo ed ai capigruppo, colonna portante della nostra associazione, per il loro impegno.

A voi presenti qui oggi, a tutti gli alpini e agli amici della Sezione i più calorosi e fraterni saluti. Viva l'Italia e Viva gli Alpini!

**Marco Barmasse**



## Assemblea Ordinaria dei Delegati votazioni e nuovo Consiglio Direttivo

**S**i è svolta domenica 20 febbraio u.s. presso l'Oratorio di San Giuseppe, com'è ormai consuetudine, l'Assemblea Ordinaria dei Delegati della nostra Sezione. Davvero rilevante la partecipazione dei rappresentanti dei Gruppi Alpini, perchè il colpo d'occhio della sala gremita era notevole.

La Presidenza è stata assunta dal Vice-Presidente della Sezione Remo Iosio. Dopo la nomina del segretario e degli scrutatori, è stato ricordato, ad un anno dalla sua dipartita, Silvio Franza.

Ha quindi preso la parola il Presidente uscente Marco Barmasse, che ha svolto la propria relazione (pubblicata in altra parte del giornale) facendo ricordare e rivivere ai delegati gli avvenimenti più importanti dell'anno trascorso, ed illustrando il programma delle attività previste nel corso del 2011. In chiusura Barmasse ha invitato i responsabili delle attività della Sezione a fornire in dettaglio le notizie relative al proprio settore.

Successivamente vi è stato l'intervento del Tesoriere Botaletto che ha illustrato le varie voci del bilancio economico della Sezione (sia consuntivo 2010 che preventivo 2011) copia del quale, peraltro, risultava già essere stata distribuita ai Gruppi. Terminata la propria relazione Botaletto ha proseguito intervenendo quale responsabile del Coro. A tale riguardo ha informato sulle varie esibizioni effettuate nel corso dell'anno attraverso un vasto ed aggiornato repertorio ed ha concluso evidenziando la necessità del reclutamento di nuove leve di coristi.

Per lo sport Clemente ha svolto la propria relazione con riferimenti sui lusinghieri risultati conseguiti dai nostri atleti nelle varie discipline ed ha esposto il programma relativo alla partecipazione delle competizioni per il 2011.

È poi intervenuto Sergio Avignone che ha esposto in dettaglio l'attività svolta dalla Protezione Civile della Sezione, precisandone l'entità e la qualità: (numero dei volontari partecipanti – ore di lavoro svolte – interventi – pulizie – bonifiche – trasporto materiali – supporto a manifestazioni varie – colletta alimentare ecc.).

Per La Fanfara Sezionale Roberto Cossavella è intervenuto relazionando sulle prestazioni eseguite e su quelle programmate per il 2011 ed ha ringraziato la Sezione per il costante supporto.

È stata la volta, infine, dello Scarpone Canavesano. Il Direttore Responsabile, Carlo Salvetti, ha ringraziato i presenti per la collaborazione – da lui richiesta all'atto dell'assunzione dell'incarico – pienamente accordata ed ha indicato alcuni punti significativi per attuare un progetto di ulteriore sviluppo per il futuro del nostro giornale sezionale.

Il Presidente dell'Assemblea ha quindi dichiarato aperto il dibattito in ordine alle varie relazioni svolte. Riscontrando l'assenza di qualsiasi richiesta di intervento, nonostante ripetuti inviti, le relazioni – morale e finanziaria – sono state quindi sottoposte all'approvazione dell'Assemblea che, all'unanimità, ha dato il proprio parere favorevole.

Alla nostra Assemblea rappresentava la Sede Nazionale il Consigliere Renato Zorio il quale è intervenuto portando il saluto del Presidente Nazionale Perona ed informando i presenti sulle varie attività ed iniziative poste in atto o da attuarsi nel 2011 dalla nostra Associazione. In qualità di responsabile tecnico delle Grandi Opere per la Sede Nazionale, l'architetto Zorio ha fornito anche notizie in ordine alla chiesa del Villaggio di San Lorenzo costruita a Fossa, in Abruzzo, dall'ANA, di cui egli è stato il progettista architettonico nonché Direttore dei Lavori. Ha dato anche una buona notizia per le finanze della Sezione, comunicando che è in via di riconoscimento

to una diminuzione di Euro 0,50 per ciascun socio sulla parte di quota spettante alla Sede Nazionale e già versata dalle Sezioni. A breve, quindi, il corrispettivo importo verrà restituito alle Sezioni medesimo.

Il Consigliere Nazionale ha concluso il proprio intervento complimentandosi con il Presidente Barmasse e con tutti i presenti per la vitalità e per l'impegno associativo della Sezione Alpini di Ivrea.

Alle ore 11, terminati i lavori, l'Assemblea viene chiusa temporaneamente ed hanno luogo le votazioni. Il 1° marzo 2011, presso la Sede Sezionale, il Presidente dell'Assemblea riapre la seduta e dà lettura dei risultati dello scrutinio:

Gruppi presenti 53 ; Delegati Presenti 166; Deleghe 26; Totale Votanti 192.

- **Elezione del Presidente:** Barmasse Marco voti 187- Iosio Remo 1.

- **Elezione dei Consiglieri:** Botaletto Sergio 170, Sala Luigi 164, Vironne Eraldo 135, Amadigi Franco 118, Pejla Luigi 108, Monti Giancarlo 105, Pianfetti Giovanni 86, Filippi Luciano 76, Busca Bruno 70, Gianoglio Vercellino G. Battista 52.

- **Elezione dei Revisori dei Conti:** Brunasso Diego Luigi 158, Salvalaggio Francesco 141, Pastore Ido 132, Dellacà Romano 130, Marchetto Alberto 120, Morandi Oreste 1.

- **Elezione componenti Giunta di Scrutinio:** Morgando Vigna Orazio 146, Filippi Luciano 140, Favaro Ezio 138, Andreo Dario 123, Busca Bruno 118.

- **Elezione dei Delegati all'Assemblea Nazionale:** Franzoso Giuseppe 166, Morgando Vigna Orazio 154, Pautasso Franco 152, Iosio Remo 142, Paludi Attilio 141, Foresto Domenico 109.

Viene proclamato Presidente Marco Barmasse che assume la direzione del Consiglio Direttivo. Si procede, quindi, all'assegnazione delle varie cariche sezionali quali risultano dal seguente prospetto.

**Franco Amadigi**



Il Presidente Marco Barmasse

### Il Nuovo Consiglio Direttivo

- **Presidente:** Marco Barmasse - **Vice Presidente Vicario:** Sergio Botaletto - **Vice Presidenti:** Remo Iosio, Eraldo Vironne - **Tesoriere:** Sergio Botaletto - **Segretario:** Giuseppe Franzoso - **Vice Segretario:** Giovanni Donato - **Consiglieri:** Franco Amadigi, Gloriano Anzola, Sergio Avignone, Domenico Foresto, Angelo Marina, Giancarlo Monti, Attilio Paludi, Franco Pautasso, Luigi Pejla, Giovanni Pianfetti, Nicola Ponzetto, Antonio Raucci, Silvano Reverso Sargentini, Luigi Sala, Carlo Maria Salvetti, Giuseppe Signora - **Revisori dei Conti:** Diego Luigi Brunasso, Romano Dellacà, Alberto Marchetto, Ido Pastore, Francesco Salvalaggio - **Giunta di Scrutinio:** Dario Andreo, Bruno Busca, Ezio Favaro, Luciano Filippi, Orazio Morgando Vigna - **Coordinatore Nucleo Protezione Civile:** Sergio Avignone - **Referente Centro Studi:** Remo Iosio - **Referente allo Sport:** Sergio Botaletto - **Delegato alla Fanfara Sezionale:** Giuseppe Franzoso - **Delegato al Coro Sezionale:** Luigi Sala - **Direttore dello "Scarpone Canavesano":** Carlo Maria Salvetti

## Reggio Emilia 1797: nascono il Tricolore e l'inno nazionale polacco

L'articolo 12 della nostra Costituzione recita: "La Bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni".

Il Tricolore nacque a Reggio Emilia, negli anni appassionati e roventi delle Repubbliche Giacobine suscitate da Napoleone Bonaparte sceso in Italia nel 1796 alla testa dell'Armata Francese. In quella città, tra il 16 ed il 18 ottobre 1796, un'assemblea dava vita alla Federazione Cispadana e il 27 dicembre dello stesso anno i rappresentanti di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia deliberavano di trasformarla in **Repubblica Cispadana**. Questa si diede la sua

bandiera il 7 gennaio 1797, data di nascita ufficiale del primo Tricolore. L'11 maggio 1798 il Tricolore fu adottato come bandiera nazionale dalla **Repubblica Cisalpina** (nata dalla fusione della Repubblica Cispadana con quella Transpadana). Da quel momento il verde, il bianco e il rosso accompagnarono la nascita dell'unità nazionale, prima nel periodo napoleonico, poi in quello risorgimentale. Nel 1848 con due proclami del Re Carlo Alberto il Tricolore sostituì la vecchia bandiera del Regno di Sardegna: con quello del 23 marzo rivolto alle truppe piemontesi che si accingevano a liberare la Lombardia e con quello dell'11 aprile che decretava l'adozione del Tricolore con lo scudo dei Savoia al centro, bandiera che rimase in vigore durante il Regno d'Italia e fino al 1946.

La Repubblica Italiana, nata dal Referendum istituzionale del 2 giugno 1946 ha adottato il semplice Tricolore (nelle proporzioni altezza-base di 2 a 3) come bandiera nazionale.



Il primo tricolore, decretato dai deputati di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia nel congresso costitutivo della Repubblica Cispadana del 7 gennaio 1797. I colori sono disposti orizzontalmente: rosso in alto, bianco, verde. Nel bianco, l'arma della Repubblica è racchiusa in un ovale costituito dalle tradizionali fronde di alloro. Più al centro si trova un turcasso, a forma di cono capovolto, con il vertice affondato in un trofeo composto di lance, di un fascio littorio, di due bandiere e di un cannone. Nel turcasso: quattro frecce, una freccia per ognuna delle quattro popolazioni emiliane che hanno dato vita alla Cispadana. Alla base del turcasso, un tamburo militare, ai lati le lettere R C. (Repubblica Cispadana)

Nello stesso periodo in cui prendevano vita la Repubblica Cispadana ed il tricolore, avveniva a Reggio Emilia un fatto storico che riteniamo opportuno illustrare: la nascita dell'inno destinato a diventare l'inno nazionale della Polonia.

Ecco i fatti. La mattina del 30 giugno 1797 - cinque mesi dopo la proclamazione del Tricolore - circa 800 soldati di fanteria entrarono in Reggio Emilia, seguiti, due giorni dopo, da altri 700 soldati. Erano tutti polacchi al seguito delle truppe napoleoniche, e sulle loro bandiere, dai colori francesi, campeggiava il motto "tutti gli uomini liberi sono fratelli". La loro presenza a Reggio si era resa necessaria

per sedare alcune sommosse fomentate dagli aristocratici contrari al nuovo potere repubblicano.

I reparti polacchi erano guidati dal Generale Jan Henryk Dabrowsky, che tra gli ufficiali del suo Stato Maggiore annoverava anche il tenente di cavalleria Jozef Wybicki, il quale, ispirato dal clima eroico del momento, compose una mazurka che esaltava i valori della patria lontana titolandola: "canto delle legioni polacche". La composizione, dedicata al suo Generale, fu eseguita per la prima volta, in Reggio Emilia, il 10 luglio del 1797.

Passata alla storia come mazurka di Dabrowsky, nel 1926 l'opera di Wybicki divenne l'inno nazionale polacco.

Il 200° anniversario della nascita dell'inno nazionale polacco è stato ricordato ufficialmente a Reggio Emilia il 5 luglio 1997, alla presenza di alte autorità civili, militari e religiose della Repubblica Polacca.

**Franco Amadigi**

### Ad Ivrea nel 2013 il Raduno del 1° Raggruppamento A.N.A.

I Presidenti del 1° Raggruppamento A.N.A. (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia) nella riunione svoltasi a Susa il 5 febbraio 2011 hanno assegnato alla Sezione di Ivrea il Raduno del 1° Raggruppamento per l'anno 2013.

È un grande onore per la nostra Sezione, ma anche un grande impegno! Fin da ora dobbiamo rimboccarci le maniche!

Confido e sono certo che, con una attiva partecipazione di tutti, sapremo svolgere degnamente il compito assunto e rendere onore nel miglior modo alla nostra Sezione ed ai nostri saldi valori alpini. Un affettuoso saluto a tutti.

**Marco Barmasse**

### 90° DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE DI IVREA

IVREA 3-4-5 Giugno 2011

### 31° PREMIO DI FEDELTA' ALLA MONTAGNA

NOASCA 16-17 Luglio 2011

## “Avanti Savoia!”

Quello che, nel linguaggio comune, è diventato una sorta d'intercalare, tra il rassegnato e il contrariato, in realtà fu il grido d'incitamento, presente per esempio nell'Inno del Battaglione Morbegno, con cui tante Penne Nere, nel corso delle due guerre mondiali, si lanciarono all'assalto, rischiando la vita, trovando spesso la morte.

Perché questo riferimento alla dinastia sabauda da parte degli Alpini? Nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia, che sarà festeggiato dagli Alpini con l'Adunata di Torino, (capitale, prima, del Regno di Sardegna e dal 1861 del Regno d'Italia), gli alpini, siano in armi o in congedo, non possono non essere interessati a riscoprire le connessioni che, nella loro lunga storia, ci sono state con la dinastia sabauda.

Dal momento in cui i Savoia assunsero il ruolo di “reagente” nella anomala congerie del popolo italiano, orfano di uno stato unitario, i legami della dinastia con le truppe di montagna, volute da Vittorio Emanuele II° e nate ufficialmente con il decreto, firmato a Napoli nel 1872, furono non solo inevitabili, ma addirittura, di entusiastica simpatia reciproca.



Del primo Re d'Italia si trova traccia non solo nei documenti ufficiali, ma anche in una celebre canzone (*E tu Austria che sei la più forte*), nella quale in una strofa c'è un verso che fa riferimento ad un certo “Tojo” (*Viva Tojo nostro sovrano*) che altri non è se non Vittorio Emanuele II°, chiamato così, con familiarità affettuosa, dagli alpini valdostani e piemontesi. Il re amante della caccia, della montagna... e delle belle donne, non poteva

che essere simpatico agli alpini, che ne apprezzavano probabilmente lo scarso formalismo e la schiettezza, tanto distante dal rigido protocollo che regnava a corte e che il Re Galantuomo ridusse all'essenziale.

Erede e successore di Vittorio Emanuele II° fu il figlio Umberto I° che, nei giorni delle feste di Mondovì (23-24 agosto 1891), passò in rivista numerosi reparti di Alpini e di Artiglieri di Montagna. Il fatto ebbe tale risonanza da essere celebrato dal poeta di corte, Giosuè Carducci, nella “Bicocca di San Giacomo”, composta il 3 settembre 1891, inserita poi nella raccolta “Rime e Ritmi”: “...e a te dimani, Umberto Re, in cospetto l'Alpi d'Italia schierano gli armati figli a la guerra...”.

Non certamente inferiore nello sviluppo delle Truppe Alpine fu il ruolo decisivo del “Re soldato”, Vittorio Emanuele III°, a cui si deve la nascita del 10° Reggimento Alpini (così si chiamò l'Associazione Nazionale Alpini dal 1929 al 1943), il cui Inno così cantava in una strofa: “Dall'Alpe Giulia a Trento il Tricolore ondeggia; e la canzon del vento - lassù - è una canzon sabauda”.

Per rimanere in ambito letterario-musicale, è il caso di ricordare, come nella celebre canzone “Il testamento del Capitano”, la versione originaria, e fino al Referendum istituzionale del 1946..., vedeva il “primo pezzo” destinato al Re d'Italia.

Molte sono le testimonianze rese dagli scrittori di memorialistica storica che ripercorrono la presenza del sovrano sabauda a fianco delle truppe alpine in partenza per i fronti della II° Guerra Mondiale. Aldo Raserò, nel suo “Alpini della Julia”, rievoca l'ingresso al campo sportivo di Udine di Vittorio Emanuele III°, il 20 giugno del 1942, per presenziare alla cerimonia di conferimento delle decorazioni ai reggimenti della Julia.

Raffaele Pansini, nel suo “Martino e le stelle”, aveva ricordato il saluto portato dal Re, il 27 maggio del 1942, alle truppe della Trentina in partenza da Torino per il fronte russo. Sempre Raserò, nel libro già citato, ricorda le battute in piemontese scambiate dal Principe Umberto, Luogotenente Generale del Regno, con gli alpini del Monte Marrone e con quelli del battaglione “L'Aquila” il 17 aprile 1945. Angelo Manaresi nel suo “Quel mazzolin di fiori...” ricorda che Maria Josè, ultima regina d'Italia, e prima patronessa del 10° Reggimento Alpini, aveva espresso il desiderio di essere accompagnata nelle sue esequie da un coro degli Alpini!

Per arrivare a tempi a noi più vicini e a personaggi della storia repubblicana, non si possono trascurare le testimonianze di Franco Forlani e di Carlo Azeglio Ciampi. Il primo nel suo libro “La mia Guerra” racconta un episodio accaduto in un lager tedesco: nel giugno del 1944 un gruppo di ufficiali decide di prendere una posizione netta e chiara, attraverso un loro delegato che dopo aver dato l'attenti, grida “Saluto al Re!”. Al che tutti i presenti rispondono:

“Viva il Re!”, ben sapendo che pagheranno cara l'orgogliosa manifestazione di coerenza ideale.

A sua volta Ciampi dichiarò che: “...al fronte nessuno pensava che si sarebbe vinta la guerra, ma c'era un grande sentimento di fedeltà al paese e alle stellette. Non si mise mai in discussione la divisa, dopo l'armistizio... era difficile scegliere, ma tenni fede al giuramento al Re e alla Patria”.

Per arrivare alla contemporaneità, un simbolico riferimento-omaggio a casa Savoia continua a persistere nel colore della sciarpa azzurra degli ufficiali, come il “blu Savoia” della nappina assegnata alla Scuola Centrale Militare, che ebbe sede ad Aosta, nonché ai reparti da essa dipendenti, fra i quali il Battaglione denominato “Duca degli Abruzzi” in omaggio a Luigi di Savoia, alpinista ed esploratore, che Angelo Manaresi, Presidente Nazionale dell'ANA, definì “Principe dell'Alpe”.

Un ultimo riferimento, forse poco osservato e riconosciuto, ma altrettanto importante: la nappina metallica sul cappello alpino degli ufficiali, fino al 1946 (ma la consuetudine in Piemonte ed in Valle d'Aosta non è venuta meno neppure ai nostri giorni...), al centro recava la croce sabauda...

**Margherita Barsimi**



## Il 10° Reggimento Alpini nella Storia dell'A.N.A.

Nel periodo in cui si susseguono molteplici iniziative per ricordare, doverosamente, il 150° Anniversario dell'Unità della nostra Nazione, non poteva certamente mancare la rievocazione di alcune vicende storiche della dinastia sabauda, che ha regnato in Italia dal 1861 al 1946.

Il Savoia, per quasi un secolo, hanno intrecciato la loro storia familiare con quella della nostra Nazione e, quindi, inevitabilmente, anche la storia degli Alpini è stata segnata dalla loro presenza. Questo particolare aspetto storico è stato brillantemente illustrato dalla Sig.ra Barsimi nel suo ponderato articolo che, sobriamente, intendiamo corredare con alcune brevi note riguardanti la storia dell'Associazione Nazionale Alpini, prendendo lo spunto dalla citazione del "10° Reggimento Alpini".



Sorta a Milano nel 1919 ad opera di un gruppo di alpini reduci dalla guerra 1915-1918, l'Associazione Nazionale Alpini, dopo alcuni anni dalla sua fondazione, assunse la denominazione di "10° Reggimento Alpini", sanzionata dal Governo Italiano con Legge nr.1310 del 14 giugno 1928. In relazione alla genesi di tale denominazione sussistono due aneddoti, relativi ad episodi entrambi connessi alla 3ª Adunata Nazionale

svoltasi a Trento dal 3 al 6 settembre 1922.

Il primo avvenne a Roma, quando il Presidente Nazionale (Andreoletti) ed il Presidente della Sezione di Trento (Larcher) si recarono dal Re per invitarlo all'Adunata, che coincideva con il 50° Anniversario della nascita del Corpo degli Alpini. Durante l'udienza essi fecero notare al Sovrano che nelle sale-convegno dei nove Reggimenti allora esistenti vi erano delle fotografie con la sua firma autografa. «Manderò la fotografia anche al 10° Reggimento Alpini», rispose il Re. Così fece e così nacque il "10°".

Il secondo episodio avvenne proprio nel corso di quella Adunata, mentre Vittorio Emanuele III passava in rivista lo schieramento delle truppe nella Piazza d'Armi di Trento, ove un lato era occupato dagli Alpini in congedo (tutti in divisa). Un ufficiale dello Stato Maggiore, incaricato di prendere la forza delle truppe, si precipitò

a cavallo verso gli Alpini in congedo per chiedere... che cosa fosse, ed un colonnello in congedo, che si trovava di fronte, esclamò a voce vibrante: « 10° Alpini! ». L'ufficiale ripartì al galoppo senza accorgersi della geniale invenzione, e fu così che al Re venne data la forza anche di questo Reggimento.

A quel periodo risale anche il trasferimento da Milano a Roma della Sede della nostra Associazione, che dal 1938 assunse strettamente anche una fisionomia a livello militare (Battaglione in luogo di Sezione, compagnia o plotone in luogo di Gruppo).

Seguirono gli anni della guerra e poi l'armistizio del 1943, con le sue terribili conseguenze che travolsero l'Associazione sconvolgendone la struttura centrale e periferica. Nel generale smarrimento che seguì alla conclusione della guerra perduta, l'A.N.A. risorse nel 1947, riportò la sua sede a Milano ed il Presidente Ivanoe Bonomi, con un articolo di fondo pubblicato sul rinato "L'Alpino", incitò gli Alpini ad operare per la ricostruzione dell'Italia, nella materia e nello spirito.

Si ricostituirono le Sezioni ed i Gruppi e il distrutto ponte di Bassano diventò la prima occasione per richiamare gli Alpini alla loro prima grande prova di solidarietà, con una sottoscrizione per sostenere le spese per la ricostruzione. Il ponte, ricostruito, venne inaugurato nel 1948 con la 22ª Adunata Nazionale di Bassano del Grappa, la prima del dopoguerra.



Ormai l'Associazione Nazionale Alpini è completamente rinata, i reduci si scrollano di dosso dubbi ed incertezze, staccano il cappello dal chiodo e si raccolgono di nuovo attorno alle loro Bandiere, ai loro Gruppi ed ai loro Battaglioni nel ricordo del sacrificio di tutti i caduti. Ognuno ritrova le motivazioni, parte di se stesso e soprattutto la fierezza di aver appartenuto alle unità alpine che - pur nello sfortunato valore - non vennero mai meno alle leggi dell'onore militare.

Ed il 10° Reggimento? E' da ritenere che nel fervore e nell'entusiasmo generale della crescita associativa la discussa denominazione - che forse non risultò mai del tutto gradita - venne accantonata se non del tutto dimenticata. Occorreva, però, risolvere la questione sotto l'aspetto giuridico-normativo, tramite un provvedimento formale dello Stato. Ciò avvenne mediante Decreto del Presidente della Repubblica (nr.1107 del 12 ottobre 1953) con il seguente testo:

*"Sulla proposta del Ministro per la difesa, il «10° Reggimento Alpini», con sede in Roma, riprende la sua originaria denominazione di «Associazione nazionale alpini» con sede in Milano, e ne viene approvato il nuovo statuto organico"*

Franco Amadigi



## Unità d'Italia - 150 anni

### Prepariamoci a celebrarla con un'Adunata "storica"

Nel 1961 gli Alpini a Torino hanno celebrato il centenario della Unità d'Italia con una imponente Adunata. Cinquant'anni dopo, nel 2011, saranno di nuovo a Torino per i 150 anni dalla costituzione dello Stato Unitario. Nel 1861 in verità ampie zone della nostra penisola erano ancora sotto l'impero Austro-Ungarico: il Veneto, annesso nel 1866 dopo la terza guerra d'indipendenza, parte del Friuli Venezia Giulia, Trieste e l'Istria, il Trentino, l'Alto-Adige (Sud-Tirolo), oltre naturalmente alla città di Roma, unita al Regno d'Italia nel 1870, dopo il fatto d'armi della breccia di Porta Pia. Solo con il 1918, a prezzo di una guerra sanguinosa, si concluse l'unità del Paese che Dante, sei secoli prima, aveva così descritto: (*Inferno, canto IX*)

*"sì com' a Pola, presso del Carnaro  
ch'Italia chiude e suoi termini bagna"*

In verità la nostra Nazione, alla fine dell'ottocento, non si accontentava di stabilire confini geografici e politici sicuri e stabili, ma cercò anche di cavalcare, come le altre nazioni europee, l'avventura coloniale: Adua, finita nel sangue anche degli Alpini, la Somalia, la Libia, le isole del Dodecanneso, l'Etiopia, persino Tientsin in Cina. Alla vigilia della prima guerra mondiale (1914), mentre nello scenario europeo si vedeva il probabile disfacimento degli imperi (Austria-Ungheria, Turchia, Russia e Germania), l'Italia entrò in guerra per ricongiungere alla Nazione le terre cosiddette "irredente". Il prezzo pagato fu altissimo ma la contropartita risultò oltremodo appagante perchè alla Nazione si unirono popolazioni italiane di grande qualità culturale ed economica, che si amalgamarono molto bene con tutto il resto del Paese.

Nel 1861 la nostra era una nazione contadina (40% della popolazione attiva), con un alto tasso di analfabetismo ed una classe media esigua (5%). Poi, con i primi anni del Regno ebbe inizio gradualmente una sensibile espansione delle industrie che determinò nel Paese notevoli trasformazioni sociali. Infine, ulteriori mutamenti nel crescente tessuto sociale della Nazione si ebbero con la Grande Guerra, che portò al fronte migliaia di giovani combattenti provenienti da tutte le regioni. Tutto ciò, unitamente ai lutti ed alle gravi ferite materiali causate dalla guerra, determinò nella popolazione un notevole sconvolgimento, modificandone la cultura, la lingua e le tradizioni.

Oggi, ove tutto cambia con una velocità sconosciuta per coloro che ci hanno preceduto, come sono compresi, nella nostra società, moderna e super-tecnologica, i concetti di Patria, di Stato ed il comune sentire di appartenenza ad una Nazione nonchè ad una Comunità tra le Nazioni?

È di tutta evidenza, infatti, che di fronte alle turbolenze internazionali, sia politiche che economiche, gli Stati Europei hanno compreso l'importanza di salvaguardare la pace tra le nazioni mondiali, intervenendo anche militarmente laddove si registrano pericolosi focolai che possono compromettere la sicurezza delle nazioni. Queste situazioni, per la vastità dei problemi che comportano, impongono necessariamente delle soluzioni condivise che si raggiungono, non senza fatica e molta diplomazia, attraverso una cooperazione internazionale con le altre nazioni mondiali. Da qui l'auspicio e la speranza di un'Europa politicamente più forte per il futuro.

Per contro, da più parti l'Europa è vista come un centro burocratico e vessatorio, che impartisce astruse imposizioni senza tenere in alcun conto la specificità e la particolarità di ogni singola nazione, sia sotto l'aspetto della cultura, delle tradizioni locali ed anche del-

la religione. Da ciò trae origine il formarsi di tendenze nazionalistiche centrifughe che sfociano, spesso, in pressanti rivendicazioni di maggiori autonomie da parte di minoranze etniche e linguistiche (Catalani, Fiamminghi, Valloni, Scozzesi, Irlandesi, Baschi ecc.).

Anche in Italia, ove sussiste una lunga storia di Corporazioni e di Comuni (oltre 8200), di regionalismi e di innumerevoli diversità sempre rivendicate, fioriscono forze localistiche tendenti ad incrinare l'unità della Nazione ed il suo inserimento nell'Unione Europea. In aggiunta va rilevato che, tra i nostri connazionali, sembra risultino essere ancora in maggioranza coloro che non sono in grado di contribuire al sistema organizzativo della nostra società, in quanto mancanti di un senso dello Stato accettabile. Osserviamo, anche, che da più parti si aspira a conseguire il decentramento dei poteri, senza però procedere allo smantellamento del centralismo.

Globalizzazione, costruzione europea, esigenze di valorizzazione delle culture locali, recupero delle tradizioni: queste sono le sfide che, probabilmente, costituiranno le componenti sottotraccia della celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Sarà quindi un evento che richiederà grandi sforzi di riflessione per la costruzione di una società futura più giusta, solidale e pacifica.

Nei prossimi mesi e nei prossimi numeri il dibattito è aperto: quale contributo possono dare gli Alpini è un quesito al quale tutti siamo chiamati a rispondere.

**Remo losio**

### 84° ADUNATA NAZIONALE DI TORINO

#### ORDINE DI SFILAMENTO 6° SETTORE

Presumibile inizio sfilamento ore: 16, 00

- Protezione Civile 1° Rgpt.
- Sezioni Liguria: LA SPEZIA - GENOVA - IMPERIA - SAVONA.
- Sezione della Valle d'Aosta: AOSTA
- Sezioni del Piemonte: DOMODOSSOLA - OMEGNA - INTRA - VALSESIANA - NOVARA - BIELLA - **IVREA** - VERCELLI - ACQUI TERME - ALESSANDRIA - CASALE MONFERRATO - ASTI - SALUZZO - CEVA - MONDOVI' - CUNEO - PINEROLO - VAL SUSA.

#### ORDINE DI SFILAMENTO DELLA SEZIONE DI IVREA

- Striscione
- Coro ANA Sezionale
- Fanfara Alpina Sezionale
- Vessillo scortato dal Presidente
- Vice Presidenti
- Consiglio Direttivo Sezionale
- Sindaci
- Gagliardetti dei Gruppi
- Blocco Alpini, in righe da 9
- Striscione
- Fanfara di Valperga
- Coro alpino "La Rotonda" di Agliè
- Blocco Alpini, in righe da 9



## Per non dimenticare

### Il “Giorno della memoria” A Villa Turina la salvezza dalla persecuzione

Molti Stati Europei, compresa l'Italia, hanno istituito il “**Giorno della Memoria**” per ricordare, ogni anno, le immani tragedie accadute nel secolo scorso: la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione degli ebrei e degli avversari politici, le deportazioni nei campi di prigionia e di sterminio. Nello stesso “Giorno” vengono ricordati anche coloro che – pur appartenendo a campi e schieramenti diversi – si opposero al progetto di sterminio ed a rischio della propria vita salvarono altre vite e protessero i perseguitati. Tale commemorazione avviene il 27 gennaio, data in cui, nel 1945, fu liberato il campo di sterminio di Auschwitz.

Commemorando la ricorrenza nell'anno in corso, appare significativo quanto recentemente pubblicato sul quotidiano “La Stampa” in relazione al territorio canavese, ed in particolare alla Clinica

“Villa Turina” di San Maurizio Canavese ove, durante la dittatura fascista, trovarono la loro salvezza sia decine di ebrei perseguitati, sia alcuni avversari politici del regime. Essi venivano ricoverati dal Prof. Carlo Angela – direttore sanitario di quella casa di cura per oltre vent'anni – che li faceva passare per malati psichiatrici, rischiando ogni volta la propria vita se fosse stato scoperto.

Ricordiamo, inoltre, che il Prof. Carlo Angela – padre di Piero, il divulgatore scientifico inventore del programma televisivo Quark – per questa clamorosa storia, rimasta per molti anni nascosta e venuta alla luce solo nel 1995, è stato nominato “*Giusto tra le Nazioni*”. Questo titolo è stato istituito dallo Stato di Israele negli anni '60 e viene assegnato da un'apposita Commissione a chi, non ebreo, ha salvato degli ebrei negli anni della persecuzione nazista.

### “ Il Giorno del ricordo “

Il 10 febbraio in Italia è stato celebrato il “Giorno del ricordo”, in memoria delle vittime delle foibe e per ricordare l'esodo giuliano-dalmata, istituito nel 2004 con una Legge che ha segnato un notevole mutamento nell'atteggiamento della comunità nazionale, dopo decenni di vergognosa omertà, arrivando ad ottenere l'esteso consenso delle forze politiche dopo una lunga attesa durata oltre 60 anni. Purtroppo la divisione in blocchi dell'Europa, dopo la fine della seconda guerra mondiale, aveva reso assolutamente impraticabile la strada del riconoscimento dei diritti degli esuli e dei familiari delle vittime, resasi possibile solo dopo gli sconvolgimenti politici conseguenti alla caduta dei blocchi medesimi. L'istituzione del “Giorno del ricordo” – considerata solennità civile – è volta a conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli oltre 20.000 cittadini italiani dell'Istria, di Fiume,

del Quarnaro e della Dalmazia assassinati, dei quali almeno 6.000 gettati nelle voragini naturali carsiche (foibe) dell'Istria.

Con tale ricorrenza si vuole ricordare anche la diaspora di oltre 350.000 cittadini italiani che, pur riuscendo a conservare la loro vita, furono costretti all'esilio in seguito all'occupazione di quelle regioni, poste al confine orientale dell'Italia, da parte dell'Armata Popolare di Liberazione Jugoslava del maresciallo Tito. Terre da sempre italiane furono occupate da un regime straniero ed i beni degli italiani furono per sempre confiscati dallo stato jugoslavo. Altamente significativa la seguente frase pronunciata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano:

« *Fu una barbarie basata su un disegno annessionistico slavo che assunse i sinistri connotati di una pulizia etnica* ».

**Franco Amadigi**

## IV Novembre ad Ivrea. Una lapide per i Caduti polacchi

Nel cimitero di Ivrea sono sepolti oltre 200 soldati polacchi morti nel locale ospedale militare. Nel 1918 circa 22000 soldati volontari polacchi furono concentrati alla Mandria di Chivasso nell'ex campo di aviazione.

I soldati giungevano stremati dalla guerra e dalla prigionia e così debilitati la “spagnola” fece circa duecento vittime. I superstiti furono successivamente dislocati alla difesa dei confini orientali polacchi, la guerra era finita e la Polonia l'11 novembre 1918 era risorta. È significativo ricordare quanto scrissero: **addio ospitale terra d'Italia. Ti salutiamo senza rimpianti, ma con un sentimento di riconoscenza nei cuori. Qui (...) abbiamo gettato la pelle di schiavo che ci aveva ricoperto e siamo diventati liberi cittadini di una patria libera ed indipendente..... per questa ragione serberemo sempre un caro ricordo di Te, terra italiana.**

Il 3 novembre 2010 al cimitero di Ivrea in concomitanza con le celebrazioni della Festa delle Forze Armate e della Vittoria, è stata scoperta una lapide bilingue a ricordo dei soldati polacchi ivi sepolti. Era presente una importante delegazione polacca: il Console generale di Milano Krzysztof Strzalka, un ministro, un

senatore, il leader di Solidarnosc ed altre importanti autorità. La giornata per la delegazione polacca è proseguita con la inaugurazione di una mostra in sala S. Marta che ha illustrato i dieci anni di Solidarnosc 1979-1989. Alla sera al Teatro Giacosa per celebrare il bicentenario della nascita di Fryderyk Chopin si è tenuto un concerto con musiche da camera eseguite da un trio di artisti torinesi. La commemorazione secondo la consuetudine del Comune di Ivrea ha visto la deposizione di corone d'alloro a Torre Balfredo, San Bernardo e al Monumento cittadino ai Caduti; la Santa Messa è stata celebrata nella Cappella del Cimitero con la partecipazione delle rappresentanze delle Associazioni d'arma come sempre molto folta la partecipazione degli Alpini con numerosi gagliardetti e con il Vessillo sezionale. Nell'occasione abbiamo potuto osservare quanto le Autorità polacche siano sensibili a non dimenticare i propri caduti. I cimiteri di guerra polacchi in Italia sono molto ben curati e mai si tralascia di dare degno ricordo e sepoltura a chi ha tanto sacrificato per la Patria e per la propria comunità.

**Remo losio**

## Gli Alpini di Ivrea ed Aosta a Fossa (Aq)

### Inaugurata la nuova chiesa

**A** Fossa, gravemente colpita dal terremoto dell'aprile 2009, gli alpini hanno costruito 33 casette con rifiniture e caratteristiche tecniche di particolare livello. La trentatreesima è naturalmente diventata la casa degli alpini e sede del gruppo alpini di Fossa.

Ma, tra tutte le realizzazioni degli alpini, a Fossa brilla ora una maestosa e bellissima chiesa sorta nella piazza centrale: 500 mq che comprendono, intorno al campanile, la navata centrale, la cappella invernale, l'oratorio, la sacrestia e l'alloggio del parroco. Un plauso particolare va al nostro consigliere nazionale di riferimento, l'arch. Renato **Zorio**, che con il suo Studio ha elaborato il progetto.



Anche le finiture sono di assoluto pregio e tra esse spiccano quelle commissionate dalla Sezione di Aosta all'Asiv (Associazione scultori e intagliatori valdostani): un enorme crocifisso intagliato in noce posto proprio davanti alla facciata della chiesa, a cui hanno collaborato ben 12 artisti valdostani e altre due statue di notevoli dimensioni che hanno trovato spazio all'interno della chiesa, una Madonna realizzata dall'artigiano Siro Vierin e un Cristo opera di Franco Pelissier.

All'inaugurazione del 26 novembre 2010 della chiesa e della casa degli alpini era presente una delegazione delle sezioni di Ivrea ed Aosta che, in collaborazione, hanno organizzato un viaggio in pullman. Sedici i partecipanti della Sezione di Ivrea con il presidente Marco **Barmasse**; oltre al vessillo della sezione erano presenti i gagliardetti dei gruppi di Nomaglio, Palazzo/Piverone, San Martino Canavese, Tavagnasco e Vidracco. Complessivamente hanno partecipato al viaggio a Fossa una cinquantina di persone, tra cui tanti alpini e una delegazione dell'Asiv.

Con un discorso molto commovente il sindaco di Fossa ha ringraziato gli alpini per le 25.000 ore di lavoro prestate mettendo in atto il loro proverbiale altruismo e la loro straordinaria generosità. Parole di elogio sono pervenute anche dall'arcivescovo dell'Aquila mons. Giuseppe **Molinari** che ha celebrato la prima messa nella nuova chiesa. Presente, come sempre, il nostro presidente nazionale **Perona** che, tra l'altro, ha sottolineato che gli alpini non fanno polemiche... fanno e basta!

**Lorenzo Bertoldo**

## MANIFESTAZIONI 2011

MARZO	17	<b>Cerimonia A.N.A. per 150° Unità d'Italia</b> in tutte le sedi di Sezioni e Gruppi
APRILE	2-3	CASALE MON. – Convegno Stampa Alpina
	3	MAZZÈ – 75° Fondazione del Gruppo
	10	CROTTE – 50° Fondazione del Gruppo
	15-16-17	FIORANO C. – Esercitazione P.C. Sezione
	17	FIORANO C. – 50° Fondazione del Gruppo
	30-1° maggio	<b>ANNECY – Incontro con Chasseurs Alpins</b> (*)
MAGGIO	6-7-8	<b>TORINO – 84° Adunata Nazionale</b> (**)
	15	S. BERNARDO – Inaugurazione Gruppo
	22	MILANO – Assemblea Delegati Nazionale
	27-28-29	ALESSANDRIA – Esercitaz. P.C. 1° Rgpt.
	29	SAN GIUSTO – 45° Fondazione del Gruppo
GIUGNO	3-4-5	<b>IVREA – 90° Fondazione della Sezione</b>
	12	PALAZZO/PIV. – 20° Fondazione Gruppo
	18	VISTRORIO – Raduno Gruppi Valchiusella
	26	CONTRIN – Pellegrinaggio annuale
	26	QUINCINETTO – Festa annuale
LUGLIO	3	COL DI NAVA – 62° Raduno al Sacrario
	3	LOCANA – 55° Fondazione del Gruppo
	10	ORTIGARA – Pellegrinaggio Nazionale
	16-17	<b>NOASCA – Premio Fedeltà alla Montagna</b>
	31	ADAMELLO – 46° Pellegrinaggio
AGOSTO	7	FRASSINETTO – Festa annuale
	14	RONCO CAN. – Festa annuale
	16	BAIRO – Festa annuale
	28	CASTELNUOVO N. – Festa annuale
SETTEMBRE	4	PASUBIO – Pellegrinaggio
	4	MONTE BERNADIA (UD) – Pellegrinaggio
	4	<b>BELMONTE – Pellegrinaggio Penne Mozze</b>
	10-11	<b>IMPERIA – 14° Raduno 1° Raggruppamento</b>
	25	OZEGNA – 40° Fondazione del Gruppo
OTTOBRE	2	BARI – Pell. Sacrario Caduti d'Oltremare
	7-8-9	<b>PAVONE C. – 59° Convegno Frat. Alpina</b>
	9	VENEZIA – Festa Madonna del Don
	23	MILANO – Riunione Presidenti Sezioni
	29	AGLIÈ/TORRE – Riunione Capi Gruppo
DICEMBRE	11	MILANO – S. Messa in Duomo

(\*) INCONTRO BIENNALE CON GLI CHASSEURS ALPINS

Per l'incontro biennale del 2011 con gli Chasseurs Alpains, la Sezione organizza una gita in pullman di due giorni ad ANNECY il 30 aprile - 1° maggio, informazioni e prenotazioni in sede.

(\*\*) CENA DI FINE ADUNATA

A chiusura dell'Adunata Nazionale di Torino la Sezione organizza una cena, domenica 8 maggio 2011, presso il salone di Albiano. Le prenotazioni, con il versamento della quota, si ricevono in sede fino ad esaurimento posti.

## Gli Alpini alla “Sagra del cavolo verza” di Montalto Dora

A Montalto Dora, nel cuore dell’anfiteatro morenico eporediese si è svolta, dal 10 al 14 novembre scorso, la XVª edizione della “Sagra del cavolo verza”. Questo umile ortaggio ha rappresentato fino agli anni ‘50 del secolo passato l’economia del paese: per le sue qualità organolettiche veniva particolarmente richiesto ed esportato fino in Svizzera.

Con lo sviluppo della vicina Olivetti i giovani montaltesi abbandonarono la campagna per lavorare nell’azienda che garantiva un salario sicuro. Negli anni ‘90 la crisi della società ha creato non poche difficoltà in tutto il territorio canavesano e l’attuale sindaco di Montalto Dora, Renzo Galletto, alla ricerca di nuove risorse per rivitalizzare il territorio, ha spinto alcuni montaltesi a riappropriarsi della vecchia tradizione contadina e rivalorizzare la coltivazione del cavolo. E, grazie appunto alla manifestazione che lo ha rilanciato, in questi 15 anni la sua produzione si è moltiplicata.

La giornata più significativa di tutta la sagra è senza dubbio il sabato sera con la spettacolare rappresentazione intitolata “la notte delle lanterne”. Proprio perché lo spirito della festa non ha mai voluto essere campanilistico, Montalto Dora ha coinvolto i comuni vicini che vengono a rappresentare, lungo le vie del centro storico, le loro tradizioni legate alla civiltà contadina del 900. Ciò avviene non per un fatto puramente folkloristico, ma come testimonianza storica raffigurata con rigore formale mediante abiti, attrezzi e scene il più veritiere possibile.

Per dare maggiore “autenticità” alla manifestazione, l’organizzazione della Sagra ha chiesto la presenza delle istituzioni più popolari nella loro connotazione d’epoca, ed a questo riguardo non potevano, naturalmente, mancare gli Alpini che hanno rappresentato, e tuttora rappresentano, lo spirito del territorio sempre pronto e disponibile.

Alpini della sezione A.N.A. di Ivrea hanno saputo ricostruire un vecchio accampamento militare. Il piccolo museo allestito in una delle tende da campo ha riscosso un notevole interesse, così come sono stati apprezzati i nostri alpini in divise d’epoca. Attrazione particolare per il pubblico più giovane la presenza dei muli, non di facile reperibilità.

Calorosi applausi sono andati alla nostra fanfara sezionale diretta dal Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio, che ha rallegrato la serata attraversando le vie del paese; con gli applausi anche un poco di emozione quando la fanfara ha accompagnato la cerimonia dell’alzabandiera alla presenza dei sindaci dei comuni partecipanti. Non sono mancati gli apprezzamenti per la cucina da campo con distribuzione di piatti tipici. La grande partecipazione di pubblico, l’accoglienza, la suggestiva atmosfera hanno reso particolare questa partecipazione e il nostro apprezzamento va a questo piccolo comune che, come sottolineava lo slogan “il bel Canavese in un solo paese” ha saputo dare visibilità a tutto il nostro territorio.

**Raffaella Licastro**

## 14ª Giornata Nazionale della collette alimentare

La 14ª edizione della Giornata Nazionale della Collette Alimentare, svoltasi sabato 27 Novembre in più di 8100 supermercati italiani, è stata un successo. Grazie alle migliaia di persone che hanno donato e all’aiuto di più di 110.000 volontari nei supermercati, molti dei quali **alpini dell’ANA**, sono state raccolte 9.400 tonnellate di prodotti alimentari, il 9% in più rispetto all’edizione 2009. Il cibo sarà distribuito alle oltre 8.000 strutture caritative convenzionate con la Rete Banco Alimentare che assistono un milione e mezzo di persone ogni giorno.

Un appuntamento che, attraverso l’invito a un gesto concreto di gratuità e di condivisione, dal 1997 è diventato un importante momento che coinvolge e sensibilizza la società civile al problema della povertà: fare la spesa per chi ha bisogno. Migliaia di persone hanno così donato parte della propria spesa per rispondere al bisogno di quanti vivono nella povertà, quali i precari, i licenziati, persone portatrici di handicap, le donne sole con figli... Accanto a quest’ultimi ci sono le persone che, pur non essendo povere, vivono in una situazione di forte fragilità economica, perché in questo periodo di crisi hanno dovuto modificare, in modo anche sostanziale, il proprio tenore di vita, privandosi di beni e servizi precedentemente ritenuti necessari.

La Giornata Nazionale della Collette Alimentare è resa possibile grazie anche alla fattiva collaborazione con l’**Associazione Nazionale Alpini** e gode dell’Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e della Giornata Mondiale dell’Alimentazione.

La Fondazione Banco Alimentare Onlus, organizzatrice di questa Giornata, nasce da un incontro tra don Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione e Danilo Fossati, fondatore della Star. Al fine di comprendere meglio il significato di questa giornata ci riallacciamo al pensiero di don Giussani «condividere i bisogni per condividere il senso della vita»: quando passione per il

significato della vita equivale ad una passione per il destino nostro e delle persone che si incontrano.

Ma avere un grande rispetto del senso del destino di chi hai di fronte, non deve diventare lo sfogo per appagare un desiderio di bontà, perché, così non si amano gli uomini, ma si amano le loro piaghe, le loro sofferenze.

A tal proposito, scriveva nel 1888 il filosofo tedesco Nietzsche: *Voi fuggite verso il prossimo fuggendo voi stessi, e di ciò vorreste fare una virtù: ma io leggo dentro il vostro disinteresse. Occuparsi degli altri, attivarsi in tante cose, il più delle volte inutili, è un modo per non pensare alla propria condizione. Forse, dietro tanta generosità c’è quella solidarietà che cerca in fondo, nell’aiuto ai poveri, solo un autocompiacimento spirituale; quella solidarietà che nasce da un’infessato vuoto esistenziale e si aggrappa al prossimo nell’illusione di soffocare, in tal modo, la propria tristezza.*

Ma per chi opta per il credo di don Giussani, accade esattamente il contrario. È proprio nella riscoperta della carità, che ciascuno di noi sperimenta ogni giorno sulla propria vita, verificando la ritrovata passione per il proprio destino, che nasce il desiderio e la passione per il destino dell’altro.

**Carlo Maria Salvetti**

### OFFERTE

<i>Per Protezione Civile</i>		<i>Per Scarpone Canavesano</i>	
Decimo Buzzi	40 €	Carlo Saletta	50 €
Carlo Saletta	50 €	Cantina Sociale Serra	100 €
Domenico Foresto	89 €	<i>Per alluvionati Veneto</i>	
		Gruppo Caluso	300 €



# Storia del Nucleo di Protezione Civile della Sezione A.N.A. di Ivrea

L'origine del nucleo di Protezione Civile della Sezione A.N.A. di Ivrea risale al novembre del 1994, quando buona parte del territorio piemontese viene colpita da uno degli eventi naturali più catastrofici che mai abbiano interessato l'area subalpina.

Da Ivrea, una volta superata l'emergenza che aveva coinvolto il Canavese, partivano alla volta di Alessandria, in aiuto della martoriata città, nove alpini della sezione che, di ritorno dall'esperienza alessandrina e soddisfatti del lavoro svolto valutarono, anche sulla scorta delle cognizioni acquisite, la possibilità di istituire anche nella nostra Sezione un Nucleo volontario di P.C.

Dopo una serie di riunioni interlocutorie, in data 7 marzo 1995 veniva fondato il Nucleo Volontario di P.C. ed il successivo 14 marzo si svolgeva la prima riunione con la partecipazione degli antesignani nove volontari.

L'inizio dell'attività sul territorio avvenne il 7-8-9-luglio 1995 a Ceresole Reale.

Nel corso degli anni si sono consolidate una serie di iniziative ordinarie, alle quali si sono poi aggiunti molti interventi straordinari per calamità naturali. Negli anni a seguire il numero dei volontari è progressivamente aumentato fino a raggiungere gli attuali 125. Nel frattempo avveniva il potenziamento delle attrezzature in dotazione che, man mano, andavano a sostituire quelle che i singoli appartenenti al Nucleo mettevano, personalmente, a disposizione nel corso delle esercitazioni.

A partire dal 2001 il Nucleo è dotato di un mezzo proprio per il trasporto dei volontari (Fiat Ducato 9 posti e , di recente acquisto, Fiat Panda 4x4). Ha una propria sede ubicata all'ex mattatoio Comunale – messa a disposizione dall'amministrazione eporediese – cui sono state e vengono tuttora dedicate numerose giornate di lavoro all'anno per il suo completo ripristino e per la sua manutenzione.

## Attività Ordinarie

Nel corso degli anni l'attività ordinaria è andata via via incrementandosi con la partecipazione alle annuali esercitazioni relative al 1° Raggruppamento di P.C. in concorso con i Nuclei Volontari delle diverse sezioni del Piemonte, della Liguria e della Valle D'Aosta. In particolare:

**1995** 7-8-9 giugno Asti "Operazione Castoro" a cui parteciparono 12 volontari; **1998** 5-6-7 giugno Clavière "Alpi 98" con 12 volontari; **1999** 25-26-27 giugno Biella "Oropa" con 18 volontari che hanno operato per 2 giorni; **2000** 16-17-18 giugno Mondovì "Montis Regalis" con 16 volontari per un totale di 128 ore; **2003** 18-21-23 febbraio Casale Monferrato "Operazione Cittadella" con 17 volontari per un totale di ore 128; **2004** 26-27-28 marzo Casale Monferrato con 34 volontari per un totale di ore 512 a completamento dei lavori intrapresi con l'esercitazione dell'anno prima; **2005** 17-18-19 giugno Savona "Lemimbro 2005" con 9 volontari per un totale di 72 ore; **2006** partecipazione ai servizi per "Olimpiadi Invernali" con l'impiego di 31 volontari per un totale di 4400 ore; sempre nello stesso anno Piane di Tavagnasco preparazione e servizio per i Campionati Italiani di corsa in montagna, con 29 volontari per un totale di 200 ore; **2007** Settimo Vittone preparazione e servizio per Campionato Nazionale ANA a staffetta; intervento alla ex polveriera del Monte Stella in due occasioni volontari 57 per un totale di 367 ore; esercitazione 1° Raggr. Imperia volontari 9 ore 72; in collaborazione con il Gruppo di Settimo Vittone lavori di ripristino del bivacco del Mombarone; **2008** pulizia sponda della Dora in occasione dei campio-

nati mondiali di canoa; abbattimento di 95 cipressi a Borgofranco vicino al monumento ai caduti; servizio di sicurezza per l'alluvione in maggio della Dora; esercitazione sezionale a Nomaglio; volontari 92 ore 736; abbattimento alberi pericolanti lungo Dora dopo nubifragio volontari 16 ore 90; esercitazione 1° Raggr. Saluzzo "Re di Pietra" volontari 9 per ore 72; intervento a Ceresole Reale per emergenza neve volontari 28 ore 224; **2009** emergenza terremoto in Abruzzo; la nostra Sezione ha partecipato con quattro interventi a distanza di tempo organizzando delle squadre di 7-8 volontari per volta per un totale di 33 volontari per ore 2156; esercitazione sezionale a Piverone volontari 85 ore lavorate 680; supporto su richiesta del Gruppo di Romano C.se in occasione della visita del Papa di 50 volontari per ore 400.

Arriviamo all'anno **2010** ove, complessivamente, il nostro Nucleo di P.C. , composto da 113 volontari, ha svolto la propria attività coinvolgendo, nel corso dell'intero anno, un complesso di 502 soci per un totale di 3.753 ore lavorative.

Le prestazioni effettuate spaziano dalle necessarie e periodiche esercitazioni, al supporto per il trasporto di materiali, alla sistemazione ed alla pulizia di magazzini, parchi ed aree verdi in genere. Notevole l'intervento effettuato per il montaggio del campo e della cucina a supporto di una manifestazione regionale tenutasi a Montalto Dora dal 12 al 14 novembre, che ha richiesto l'impegno di 40 volontari per una prestazione totale di 688 ore lavorative.

## Interventi Straordinari

All'attività ordinaria è stata associata un'attività straordinaria costituita da numerosi interventi, durante o a seguito del verificarsi di eventi calamitosi, che nel corso di 10 anni hanno portato il Nucleo di P.C. ad operare anche oltre che il territorio regionale. In particolare:

**1996** luglio, Toscana, emergenza Versilia; **2000** gennaio, Francia ove a seguito di richiesta fatta dal governo Francese operarono volontari della P.C. A.N.A. tra i quali 3 appartenenti al nostro Nucleo; **2001** gennaio, Liguria, emergenza alluvione Ceriana; **2003** maggio, Cecoslovacchia, Trebon un nostro volontario del gruppo; 24-26 Ottobre operazione "Fiume amico" organizzata dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino in cui oltre a fornire 40 volontari per la pulizia dell'alveo della Dora Baltea e dell'Orco è stata gestita tutta la logistica dell'operazione (vettovagliamento distribuzione materiali ecc.) anche per i volontari appartenenti ad organizzazioni diverse dall'A.N.A.;

Ma è soprattutto nel caso dell'evento che nell'ottobre **2000** colpì pesantemente tutto il nostro territorio del **Canavese** che il Nucleo ebbe la possibilità di operare pienamente, sia durante le tragiche giornate dell'alluvione, sia nei mesi successivi, per lo sgombero e il ripristino delle vie fluviali e stradali. In particolare, oltre a fornire il presidio ai ponti che attraversano la città di Ivrea, il nostro Nucleo organizzò la gestione e lo smistamento delle squadre di volontari, provenienti dalle diverse sezioni A.N.A., che con spirito di fraternità alpina erano accorse per portare un tangibile aiuto alle popolazioni colpite. A seguito delle richieste avanzate dalla Questura, da diversi Sindaci e da altri Enti furono eseguiti interventi direttamente sui territori dei Comuni di Ivrea, Banchette, Salerano, Fiorano, Samone, Carema, Lessolo, Tavagnasco, Pavone, Vische, Settimo-Vittone, Quincinetto e Donnaz, con un numero complessivo di 253 volontari che, in oltre 2000 ore di lavoro, distribuirono acqua potabile,

svuotarono di fango abitazioni ed edifici, ripristinarono strade interrotte, operando sempre con grande professionalità.

Dopo la fine dell'emergenza proseguirono gli interventi di ripristino sul territorio di Ivrea e dei Comuni limitrofi fino al 27 ottobre per ulteriori 3800 ore di lavoro. A partire dalla stessa data e fino all'11 di novembre venne allestito nel Comune di Locana un campo base per dare modo ai volontari della sezione di Ivrea ed a quelli delle sezioni di Asti, Brescia, Salò, Sondrio e Tirano di operare con continuità sul territorio della valle dell'Orco allo scopo di realizzare un rapido ritorno alla normalità. Un campo successivo venne infine realizzato sempre a Locana, per il periodo 24 aprile - 10 maggio 2001, al quale parteciparono, oltre alla sezione di Ivrea, quelle di Bergamo, Biella, Carnia, Latina e Pordenone. L'ultimo intervento a seguito di calamità è stato effettuato nella provincia di Biella nel giugno 2002, con la partecipazione di 26 volontari, in occasione dell'evento naturale che colpì la Valle Cervo.

\*\*\*

Il Nucleo di P.C. della Sezione oltre a tutti gli interventi elencati ha interventi fissi annualmente:

la sistemazione e il controllo periodico dei macchinari a magazzino, servizio a Druento al magazzino P.C. del 1° Raggr. Pulizia sponda Dora Baltea lungo Dora 2 interventi all'anno; pulizia e ripristino dei sentieri al monumento alle Penne Mozze di Belmonte. Pulizia e interventi dei sentieri per il Mombarone in occasione della festa. Pulizia parco Casainsieme (Villa Sclopis) di Salerano; colletta alimentare in collaborazione con i gruppi ove sono dislocati i supermercati.

Il Nucleo di P.C. si riunisce nella sede della Sezione A.N.A. di Ivrea il 2° martedì del mese; la seduta è aperta a tutti; anzi cogliamo l'occasione per invitare i soci ad iscriversi alla P.C. della Sezione per l'utilità sociale che questo servizio rappresenta.

Ringraziamo, infine, il Nucleo del Gruppo A.N.A. di Settimo Vittone che collabora sempre con noi in ogni evenienza e bisogno.

**Il Vice Coordinatore Eraldo Virone**

## CORO

### Giuseppe Alberghino "è andato avanti"

Giuseppe Alberghino, "Gep", alpino e corista del coro sezionale, è salito al "Paradiso di Cantore" per ritrovarsi con tutti i nostri amici che l'hanno preceduto. Ha iniziato la vita corale, come per tanti di noi, sino dal primo incontro del 1982 nella saletta adiacente alla chiesa di San Lorenzo, animato di entusiasmo e voglia di canto. È stato Presidente e per molti anni membro del Consiglio Direttivo del Coro, partecipazione che lo ha sempre visto in prima linea con correttezza, provvisto di una obiettività ponderata che ha sempre messo a disposizione del Coro, senza prevaricazioni e obblighi, da buon alpino. Per anni ha fatto parte del Consiglio Direttivo della Sezione di Ivrea, fornendo la propria disponibilità per le eventuali necessità che man mano si presentavano; inoltre era consigliere del gruppo Ivrea Centro.

L'assegnazione alle Truppe Alpine della figlia Patrizia, Tenente dopo la conclusione di una severa selezione nel Concorso per l'ammissione alle forze di Commissariato, lo aveva riempito di orgoglio, vedendo in lei la continuazione della grande tradizione alpina della famiglia Alberghino. La scomparsa improvvisa della moglie Franca lo aveva profondamente colpito

e solamente l'amore della nuova famiglia della figlia Patrizia - il genero Francesco ed i due nipotini lo impegnavano per buona

parte della giornata - riuscivano a mitigare il grande dolore, continuando peraltro, quando possibile, a partecipare attivamente alla vita corale. Ricordo con piacere le giornate passate sulla neve di Pila (il posto più bello del mondo diceva) o le camminate sul Mombarone in occasione degli incontri biennali degli alpini davanti al Redentore, momenti in cui Gep dimostrava tutto il suo amore per la montagna, lo sci, la fatica.

Caro amico, con i coristi e le loro famiglie rivolgiamo ai tuoi cari tutto il nostro affetto ed amicizia, a te il nostro abbraccio forte e amichevole.

Ciao Alpino e corista Gep, ora da lassù butta ogni tanto una occhiata a Cascinette, in quella sala di prove dove noi continuiamo la vita corale, ben sapendo

che il tuo desiderio più grande è che il Coro ANA di Ivrea continui la sua vita ad ogni costo.

Ciao Gep, saluta gli amici che hai ritrovato e alpinamente sorvegliaci.

**Sergio Botaletto**



## SPORT

### Al Golf Club San Giovanni dei Boschi il 24° Campionato Italiano Alpini golfisti

30 APRILE - 1° MAGGIO 2011

La gara, a squadre, si svolgerà nel golf club canavesano nell'ambito delle iniziative di "Aspettando l'Adunata" e con la collaborazione delle Sezioni di Torino ed Ivrea.

Per informazioni: Golf Club S. Giovanni dei Boschi - Str. Piane 4 - Torre Canavese - tel. 0124 512078.



# Preghiera dell'Alpino

## Storia ed attualità

I nostri lettori avranno certamente avuto modo di notare che sull' "Alpino", ogni tanto, vengono pubblicati degli interventi, da parte di soci ANA, che ritengono di dover recitare la nostra Preghiera nella versione modificata nell'anno 1985, al posto di quella originale risalente al 1949, poichè considerano quest'ultima, in alcune parti, priva di attualità rispetto alla realtà che attraversa la nostra Nazione in questi tempi.

Per quanto mi risulta, credo che la stragrande maggioranza degli Alpini abbia recitato la Preghiera, e la reciti tuttora, nel testo che tutti noi ben conosciamo (quello del 1949) e che pubblichiamo qui a fianco.

Alcune volte, però, avviene che in alcune manifestazioni, in conseguenza anche di pressioni esterne alla nostra Associazione, esercitate direttamente nel momento delle celebrazioni adducendo anche motivazioni quasi sempre riconducibili ad una non meglio asserita e conclamata inattualità, si decida di declamare la Preghiera nel testo modificato introdotto nell'anno 1985.

E ciò nonostante le precisazioni pubblicate sul nostro giornale nazionale, che per maggiore comprensione dei lettori opportunamente trascriviamo con alcuni cenni storici sull'argomento.

\* Con la mobilitazione generale del 1915, all'inizio della "Grande Guerra", sorsero negli ambienti militari diverse iniziative per la pubblicazione di libretti, destinati ai militari, con inserite immagini iconografiche e specifiche preghiere (del soldato, prima della battaglia, del ferito, in trincea ecc.)

\* Nel corso della 2ª Guerra Mondiale il forte spirito di corpo degli alpini emerge con vigore, rafforzandosi anche attraverso la sua innata religiosità montanara; perciò essi non si accontentano più delle esistenti preghiere generiche e tendono a crearsene una propria.

\* Nel 1947 viene ritrovata nell'archivio di famiglia del colonnello degli alpini Gennaro Sora una lettera alla madre, scritta nel 1935, ove compare una preghiera da lui elaborata per gli alpini del suo battaglione (Edolo), nella quale appaiono numerose frasi diventate, poi, patrimonio di tutti gli alpini in armi (tale preghiera, peraltro, nel 1943 circolava anche tra gli alpini del battaglione Val d'Adige).

\* Nel 1949 don Pietro Solero, nativo di Tonengo di Mazzè, grande figura di sacerdote, di alpino e di alpinista, cappellano del 4° Reggimento Alpini, propone di ritoccare e rimodernare detta preghiera, con facoltà di recitarla dopo la Messa in luogo della "Preghiera del Soldato".

La proposta e le modifiche vengono approvate dall'Ordinario Militare che comunica il testo della nuova preghiera, denominata "Preghiera dell'Alpino", a tutti i Comandanti Alpini.

\* Nel 1972, su richiesta del Cappellano del 4° Corpo d'Armata Alpino, la preghiera viene modificata dall'Ordinario Militare sostituendo alcune frasi ritenute non più consone al momento che l'Italia sta vivendo. Perciò, la frase:

**"rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana";**  
diventa:

"rendi forti a difesa della nostra Patria e della nostra Bandiera".

\* Tale modifica diventa ufficiale solo nel 1985.

\* Infine, a metà degli anni '90, il Presidente Caprioli chiede ed ottiene dal Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. che la preghiera sia recitata nella forma originale del 1949 quando le cerimonie sono celebrate in presenza di iscritti all'ANA. Quella con il testo modificato, invece, **dovrà essere recitata quando nella cerimonia siano presenti alpini in armi che non possono, evidentemente, contravvenire agli ordini.**

Nonostante l'intervento di Caprioli, le discussioni sul potenziale anacronismo della Preghiera hanno continuato a pervenire all' "Alpino", tanto da far apparire gli interventi quasi come dei meri esercizi letterari intesi ad una ricerca di visibilità. Non mi sarei mai aspettato, però, che la questione arrivasse al punto da far sorgere una polemica tra due Presidenti di Sezione (vedasi nr. 4 e 7/2010). Ho ritenuto, quindi, di inviare – a titolo personale – un messaggio alla Direzione dell' "Alpino" per manifestare, in primo luogo, il mio stupore per il contrasto – di certo non edificante – sorto tra due dirigenti dell'Associazione riguardo ad una problematica già ampiamente definita dal Direttivo Nazionale. In secondo luogo per ribadire che la nostra preghiera, nella versione originale del 1949, è più che mai attuale, nonostante l'accusa che alcuni le rivolgono di retorico anacronismo, perchè in essa sono adeguatamente proclamati i nostri radicati ed irrinunciabili principi, che sono: la salvaguardia della nostra memoria, la difesa dei nostri valori, la celebrazione delle nostre imprese e dei nostri gloriosi caduti.

Il Direttore dell' "Alpino" mi ha risposto sottoscrivendo le mie osservazioni e concordando sulla necessità di conservare la memoria e difendere i nostri valori.

In conclusione, si può affermare che l'attualità della Preghiera si ravvisa nel suo duplice significato: memoria storica e richiamo al presente, quest'ultimo inteso come riaffermazione e recupero di valori necessari per il bene della Nazione.

Sull'argomento qui trattato invitiamo i nostri lettori a voler intervenire inviando alla nostra Redazione le loro osservazioni.

**Franco Amadigi**

“

### Preghiera dell'Alpino

*Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani, e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.*

*Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore.*

*Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tempesta, dall'impeto della valanga, fa che il nostro piede posi sicuro sulle creste vertiginose, su le diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi, rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana.*

*E Tu, Madre di Dio, candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti, tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza di tutti gli Alpini vivi ed in armi. Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni e ai nostri Gruppi. Così sia*

”



## Un Alpino canavesano al recupero delle trincee in Carnia

Da tempo, lungo tutto l'arco alpino, sono in corso attività e progetti per il recupero delle costruzioni e dei manufatti approntati dai nostri soldati nel corso della Prima Guerra Mondiale. Gallerie, camminamenti, trincee, ricoveri, postazioni ecc.: opere complesse e pionieristiche, costruite in alta montagna, e che la montagna stessa, dopo il termine delle ostilità, ha custodito per decenni lasciandole in balia del tempo e degli eventi atmosferici. Ora è in atto una generale opera di recupero, affinché tutto quanto è possibile possa essere preservato per la storia, che è anche la storia della nostra Nazione.

A dimostrazione dell'encomiabile impegno della nostra Associazione – e dell'attività svolta dai volontari alpini in proposito – sull'“Alpino” è stato pubblicato alcuni mesi fa (Maggio 2010) un bell'articolo dal titolo “Sul Freikofel le testimonianze della nostra storia”.

Nel merito ci troviamo nelle Alpi Carniche, ove è particolarmente attiva un'Associazione locale che, oltre a gestire un Museo della Grande Guerra – ove sono esposti gli oggetti rinvenuti durante la rimozione dei detriti – da oltre 13 anni è impegnata nell'organizzazione e nella gestione dei lavori cui hanno partecipato tanti volontari alpini.

Tra i quali dobbiamo annoverare, con compiacimento, l'Alpino Domenico Foresto del Gruppo di San Lorenzo d'Ivrea, Consigliere Sezionale. Egli ci ha precisato di essersi aggregato ad una squadra

di volontari Alpini del Gruppo di Garbagna Novarese, i quali hanno prestato la loro opera dal 29 Luglio al 4 Agosto 2010, nel settore *Freikofel-Pal Grande*, ove sono stati impiegati alla pulizia ed al ripristino di una trincea ad un'altitudine superiore a 1.500.



Il tipo di lavoro, svolto peraltro in una zona particolarmente soggetta ad improvvise variazioni atmosferiche, oltre alla permanenza in quota, era tale da richiedere fisico sano e robusto, buona capacità di adattamento, esperienza di vita in montagna ed assoggettamento a climi diversi nella stessa giornata (come del resto ben sanno tutti gli Alpini). Da rilevare, inoltre, che durante lo scavo e lo sgombero dei detriti non era infrequente il rinvenimento di materiale od ordigni bellici, da trattare con le dovute cautele.

Nel corso di tale esperienza – della cui esecuzione si ritiene particolarmente appagato – Foresto ci ha confidato di essere rimasto molto impressionato e colpito, dopo aver visto i luoghi, le trincee ed i camminamenti, essendosi reso

conto degli immani sacrifici che tanti giovani fanti, bersaglieri ed alpini dovettero sopportare in quelle condizioni per assolvere al dovere della difesa della Patria, giungendo anche all'estremo sacrificio.

Ogni volta che pronuncerò la Preghiera dell'Alpino – ci ha affermato – sono sicuro che li ricorderò con commozione.

**Franco Amadigi**

## René

*(Liberamente tratto dai ricordi di Renato Cresto, Alpino canavesano classe 1920)*

Dalle torrette dello “Stammlager XVII A” di Kaisersteinbruck, nell'alta Austria, le sentinelle tedesche possono osservare Renè e gli altri prigionieri, sorvegliati dalle guardie, che, proni tra i due fitti reticolati esterni di filo spinato, estirpano le erbacce che crescono incolte, aiutate nel loro prosperare dal piovoso clima di fine aprile. Nemmeno il sole, che ha fatto capolino tra le nuvole ormai scariche di pioggia, riesce ad infondere un po' di calore nei cuori dei prigionieri del campo.

Renè, alpino della 39ª Compagnia dell'Ivrea, è stato catturato dai tedeschi il 28 settembre 1943, ferito gravemente nella battaglia di Grkvak, nelle Bocche di Cattaro, e si trova in quel campo da quattro mesi, dal Natale dello stesso anno. Contrariamente alla previsione dei medici, è riuscito a sopravvivere a morte certa. A poco a poco si è ripreso e adesso, anche se ancora convalescente, sta meglio. Però ha fame, molta fame, come tutti.

Si mangia poco nel lager e, a volte, si sta intere giornate senza un tozzo di pane. I prigionieri russi e quelli rumeni sono stati abbandonati dalla pietà umana: lasciati quasi senza cibo e senza cure, muoiono come mosche. Avevano cercato di ribellarsi, dando l'assalto al magazzino viveri, ma le mitragliatrici tedesche avevano rapidamente troncato ogni loro azione, lasciando sul terreno centinaia di poveri e smunti cadaveri. Ci sono già tanti morti tra i prigionieri russi: più di ventimila, sepolti in fosse comuni di un migliaio l'una, con una misera targa indicante solo il numero dei giovani sepolti. I sogni di Renè sono spesso incubi popolati di morte.

Renè fa fatica ad estirpare le erbacce: la spalla ed il torace gli dolgono ad ogni sforzo, retaggi delle ferite montenegrine. Ogni tanto la camicia ed i pantaloni si impigliano tra gli acuminati spuntoni del filo spinato; deve fare attenzione a non strapparsi ulteriormente i già malridotti vestiti. Inaspettatamente trova qualche cespo di erba familiare, quella che al suo paese chiamano “panciuch”, e ne raccoglie un po' con la speranza di alleviare la fame. Sta per portare

alla bocca quel misero cibo quando due calci lo raggiungono: il tedesco di guardia lo ha sorpreso e adesso gli punta la canna del fucile a pochi centimetri dal viso, facendogli segno di gettare via l'agognato boccone. Renè abbassa la testa a terra, chiude gli occhi e prega; probabilmente non sente le incomprensibili parole gridate dal suo cerbero che, fortunatamente, viene interrotto da un suo commilitone. È venuto a prelevare Josef, un prigioniero belga che da civile faceva l'idraulico, per una riparazione. Josef ha bisogno di aiuto e la guardia, con un altro calcio, manda Renè con loro.

I tre entrano in una baracca in cui alcuni tedeschi stanno interrogando un prigioniero rumeno. Il giovane è a torso nudo, legato a cavalcioni contro lo schienale di una sedia. E' tutto sanguinante e dopo ogni domanda infieriscono su di lui con frustate, calci e pugni. Joseph e Renè iniziano a lavorare per stasare il tubo di scarico del lavandino, mentre l'inumano interrogatorio del prigioniero prosegue. Josef con un'occhiata fa capire a Renè di non guardare e di continuare a lavorare.

Poi, dopo altri lunghi momenti di tortura, il prigioniero smette di lamentarsi. Un tedesco afferra un pesante bastone e, con poderose legnate, lo percuote furiosamente fino a farlo cadere, con la sedia, a terra. Dopo un ultimo, tremendo colpo alla testa, il militare apre la porta e grida qualche parola in tedesco: di corsa, dopo pochi secondi, entrano due prigionieri che portano via lo sfortunato giovane per seppellirlo.

Renè è sopraffatto dall'angoscia ma, come un automa, continua ad aiutare Josef nel suo lavoro. Poi i tedeschi lasciano la baracca e, finalmente, Renè e Josef, senza proferire parola, con occhi che le lacrime rendono lucidi, incrociano i loro sguardi.

L'atrocità dell'accaduto ha cancellato ogni pensiero di speranza dalla mente di Renè e Josef. E stanotte sarà ancora la morte a caratterizzare i loro sogni...

**Ciribola**

## Commemorazione dei caduti della “Cuneense”

Sabato 15 e domenica 16 gennaio sono stati commemorati nella città di Cuneo i caduti della 4ª Divisione Alpina “Cuneense”, nel 67º anniversario della battaglia di Nowo Postojalowka. La manifestazione si è aperta sabato con l'alzabandiera e l'omaggio ai Caduti; è proseguita domenica con la sfilata lungo l'arteria principale di Cuneo, cui hanno partecipato centinaia e centinaia di Alpini provenienti non solo dal Piemonte e dalla Liguria, ma anche da altre regioni, per ricordare il sacrificio degli Alpini della Cuneense.

Tanti bravi ragazzi della Provincia di Cuneo e della Liguria, nati tra il 1910 e il 1921, che partirono per una guerra, come ci spiega Nuto Revelli nel suo capolavoro “*Gli Alpini del Don*”, della quale *...ignoravano tutto. Ragazzi... che vivevano liberi, lontani dai grandi fatti nazionali, che non sapevano della “soluzione finale”, non sapevano che esistevano i campi di sterminio, non capivano cosa facessero, nelle stazioni, quelle persone con al braccio la stella gialla di David.*

Questi ragazzi partirono il 17 luglio 1942 da Mondovì con la tradotta diretta in Russia per far parte dell'Armata Italiana (Armira), dislocata sul fronte lungo il fiume Don. Nel dicembre del 1942 il nemico diede inizio ad una controffensiva che riuscì ad operare uno sfondamento del fronte italo-tedesco, costringendo le forze dell'Asse alla ritirata mentre il Corpo d'Armata Alpino (Divisioni 2ª Tridentina, 3ª Julia e 4ª Cuneense) era ancora schierato sul fronte del Don. Il successivo 17 gennaio le nostre tre Divisioni furono completamente accerchiate; iniziò così il calvario di una interminabile colonna di uomini in ripiegamento mentre la Cuneense e la Julia si sacrificarono sostenendo innumerevoli scontri ed aspri combattimenti per difendere gli altri Reparti e dare loro il modo di ritirarsi.

Dal 17 al 28 gennaio 1943 si compie il sacrificio della Cuneense. All'alba del 28 gennaio, la Cuneense è allo stremo, in dodici giorni e undici notti ha percorso in ripiegamento circa 200 chilometri, ha marciato per 182 ore alla media di undici ore al giorno, ha sostenuto venti combattimenti, ha perso l'80% della sua fanteria e più del 50% dell'artiglieria: muoiono 13.990 Alpini su un organico di 20.460 unità.

Quando la guerra finì, sulle montagne e sulle colline del cuneese mogli e genitori erano in continua attesa a scrutare il sentiero di casa, ad aspettare, a sperare, mai rassegnati. Sulla collina di Verzuolo, Francesco, padre di sette figli, attende “*Eduardo e Notu*”, partiti per la Russia. Tutti i giorni papà Francesco rimane ore e ore a guardar la strada, aspettando i suoi amati figli, che non sarebbero mai più ritornati. Papà Francesco morì di dolore.

Per i pochi fortunati che riuscirono a ritornare a casa, la Campagna di Russia li trasformò per sempre, come ebbe modo di dire in un'intervista a Nuto Revelli, l'alpino Castellino Giuseppe, classe 1916, appartenente al Battaglione Mondovì: “*...seguono giorni e giorni di confusione. Arriva gente da ogni parte, il cortile sembra un deposito di biciclette. Tutti vogliono sapere, ma dopo mezz'ora che parlo mi mancano le forze. Mi chiedono, come stavate là?, e rispondo solo, guardatemi. Le notti sono lunghe, non dormo mai. Siamo mal ridotti noi pochi della Russia. Tbc oppure cronici. Chi è un po' sano ha un altro debole: è alcolizzato. Sto in piedi a forza di iniezioni. Nefrite cronica, rene grinzoso, malaria, batticuore, e mi sento morire. Ecco cos'è la guerra.*”

Un chiaro e laconico messaggio, purtroppo ancor oggi inascoltato, disatteso e calpestato.

Carlo Maria Salvetti

Il 15 ottobre 1922, per il cinquantenario della costituzione del Corpo degli Alpini, la Sezione Canavesana pubblicò un numero unico dal titolo “*La Fiamma Verde*” il cui articolo di fondo recava la firma dello scrittore canavesano Salvator Gotta (Montalto Dora 1887 – Rapallo 1980). Formatosi nell'ambiente culturale della Torino del principio del Novecento, Gotta derivava dai veristi francesi e dal Fogazzaro il suo stile di scrittore coscienzioso della società italiana di quel tempo. Tra le sue numerose opere è ritenuta fra le migliori “*Il piccolo alpino*”, un libro per ragazzi. Abbiamo ritenuto opportuno ripubblicare quell'articolo, perché attraverso la sua lettura, piacevole e toccante, si comprende come gli Alpini abbiano costituito un corpo “speciale”, caratterizzato da un retroterra valligiano che ha legato gli uomini con vincoli di solidarietà spontanea determinando una continuità di intenti e di valori tra il territorio di provenienza ed i Reparti in armi. Ricordiamo ciò non per nostalgia della tradizione, ma per riconoscere che gli Alpini sono un pezzo della nostra storia nazionale, nella certezza che i lettori accoglieranno con favore l'iniziativa della nostra redazione. (Franco Amadigi)

## Pais di Salvator Gotta

«Alpini... 4º Alpini».

È un argomento su cui temo di non saper scrivere, così come non saprei scrivere della mia famiglia, della mia casa, dei miei più intimi affetti. Vi sono delle parole molto usate, semplicissime, che possono assumere, in certi casi, un'importanza trascendente dal loro significato letterale. Vi sono delle umili parole, come «*Alpini, 4º Alpini*» che possono richiamare all'anima più segreta l'immagine dei volti più cari, delle tradizioni più radicate, delle nostalgie più struggenti.

Io ricordo una mia sera di guerra, che sedevo, solo, sopra un mucchio di pietre, lungo la strada di Caoria, in Val Vanoi e sbocconcellavo del pane. Il Cauriol era stato preso da pochi giorni; la valle rigurgitava di soldati d'ogni arma, accantonati, attendati, ammassati in tutte le casupole del villaggio, in tutti i prati, in tutte le anfrattuosità della montagna. E ne continuavano a giungere.

Vidi in fondo alla strada avanzare una colonna di alpini: curvi, lentsimi. Non so se per intuizione o per l'immenso desiderio che mi teneva, allora, in quel paese desolato e lontano, di riveder gente della mia terra, o perché abbia quasi incoscientemente riconosciuto subito, dal passo, da certi atteggiamenti stampati nella memoria fin dall'infanzia, gli uomini delle «mie» montagne, m'alzai dal mucchio di pietre, attesi ansiosamente la colonna, pensai con certezza: «Sono alpini del 4º».

Era infatti il battaglione «Monte Rosa» che andava sulle posizioni di fresco conquistate sul Cauriol e sul Cardinal, a dare il cambio al «Val Brenta» (mi pare) od al «Feltre». La sera precoce scendeva. Ecco il primo plotone: sui cappelli sformati, ecco il piccolo numero cercato sempre invano sulle teste di tutti gli alpini, fin allora; il piccolo numero che mi dette tanta emozione «4º, 4º, 4º!»

Non riconobbi nessuno e li conobbi tutti. Essi camminavano lenti e curvi. Avevo la gola serrata quasi da una mano violenta: pure, a un tratto, potei gridare, nell'ombra della sera precoce, a uno che mi guardò: a lui per tutti: «*Oh, Pais!*». Ed egli mi rispose, camminando, con un triste sorriso: «*Ciau Pais!*».

Mi ritrovai, poco dopo, ancora là solo, sulla strada, come un mendi-

cante. Gli alpini del 4º non c'erano già più, erano già passati tutti; mi ritrovai là solo con la mia voglia disperata di piangere. Perché m'aveva sfiorato il vento della mia Valle, e avevo «visto» Ivrea, i volti più cari delle cose e delle persone del mio paese, e avevo udito il suono delle mie campane dondolanti l'Angelus della sera precoce. La mia casa, mia madre, il mio bambino! Nostalgia feroce! *Ciau, Pais!*

Questo ricordo mi commuove tuttora, ed è per me stesso la prova di ciò che possono significare le semplicissime parole: «Alpini del 4º». Nessuno li può amare, nessuno li può «sentire» come noi, questi soldati delle nostre montagne. Nessun soldato del mondo ad essi somiglia; nemmeno gli alpini degli altri reggimenti; gloriosi pure, ma diversi; loquaci se veneti o lombardi, ingentiliti se residenti nelle grandi città. I «nostri» sono i più «scarponi» di tutti. Taciturni, duri alla fatica, scettici per profondo buon senso; non si lagnano mai e diffidano spesso; non fanno mai il passo più lungo della gamba, ma arrivano sempre dove debbono arrivare.

Gente meravigliosa, ferreo braccio d'Italia, eccellenza della razza, sanità indefettibile, chi sarà degno di cantare la vostra gloria? - Non importa - mi par di sentirli rispondere. - A che serve cantare la nostra gloria? Basta sapere d'averla meritata. Dateci piuttosto un buon bicchiere di vino.

E ne vengono, ne vengono tutti gli anni a riempire la caserma Lamarmora. E ne verranno sempre e avranno sempre lo stesso passato, le stesse abitudini, la stessa anima salda di taciturni eroi. E passandosi accanto nelle nostre vecchie strade, si guarderanno sempre con lieve cenno del capo, gettando il lor breve saluto: *Ciau, Pais!*

Poche sillabe che hanno il colore delle nevi o degli erbosi pendii fioriti d'arniche e di genzianelle, il suono delle campane di Courmayeur o di Valprato, le voci della Dora o dell'Orco. Poche sillabe che significano l'amore più grande e più sacro.

Pais!

(Da la “*Fiamma Verde*” numero unico edito dalla Sezione Canavesana il 15 ottobre 1922 per il Cinquantenario della fondazione degli Alpini)

## SETTIMO VITTONO - CAREMA

### Attività nell'anno 2010

L'attività svolta nell'anno 2010 dal Gruppo Alpini di Settimo Vittone-Carema segna un bilancio estremamente positivo! È ciò che risulta da quanto illustrato agli associati dal Capo Gruppo Renzo Pellerei nel corso dell'annuale assemblea ordinaria dei soci, tenutasi nello scorso mese di gennaio per il rinnovo delle cariche sociali, i cui risultati esponiamo in altra parte del giornale.

Prima di iniziare la propria relazione, Pellerei ha ricordato coloro che "sono andati avanti" nel 2010 (Bruno Martinetti, Renzo Preti, Eugenio Colosso, Arduino Gamba, Giuseppe Sardino e la simpatizzante Vigna Perrucchione. Un pensiero è stato rivolto anche all'alpino Stefano Peretto, attualmente in missione in Afghanistan.

Nel mese di marzo il Gruppo ha iniziato la propria attività presso la Cappella di Airale provvedendo alla pulizia ed alla sistemazione del tetto e dell'interno. Nello stesso mese, presso il Municipio di Settimo Vittone, gli Alpini hanno presenziato all'incontro con il Vescovo di Ivrea mons. Arrigo Miglio ed hanno collaborato all'organizzazione della Festa delle Palme, imbandierando il paese e distribuendo i ramoscelli d'olivo.

In aprile il Gruppo ha effettuato il servizio d'ordine a Carema durante la Festa della Primavera ed ha curato la pulizia della Cappella di San Carlo provvedendo anche alla verniciatura della recinzione in legno. Poi, come avviene ogni anno, in occasione dell'anniversario della ristrutturazione della citata Cappella, gli Alpini hanno solennizzato l'avvenimento con la Santa Messa officiata da don Angelo Macaluso, l'aperitivo ed il pranzo alla *merenda sinoira*. Il tutto allietato dalla fanfara diretta dal simpatizzante Fabrizio Giachino.

A maggio, dopo l'Adunata di Bergamo, l'appuntamento successivo è stato la cena delle ajucche con la presenza del Vescovo di Ivrea Arrigo Miglio nella sede del gruppo. A giugno gli alpini hanno partecipato alla processione del Corpus Domini ed hanno pulito i sentieri da Carema al Maletto. Agosto è stato caratterizzato dalla Festa Alpina all'Alpe Trovinasse alla quale hanno partecipato numerosi gruppi delle sezioni di Ivrea, Torino e Valle d'Aosta. Erano graditi ospiti i Sindaci di Settimo Vittone e Carema, il Presidente della nostra Sezione Marco Barmasse, il Revisore dei Conti Nazionale Luigi Sala, il consigliere valdostano Bionaz, il direttore dello Scarpone Carlo Salvetti, il consigliere regionale Roberto Tentoni, il Comandante della stazione carabinieri di Settimo Vittone Maresciallo Caputo. Dopo la santa Messa, officiata da Don Angelo Macaluso, è stato distribuito il pranzo a base di polenta e spezzatino che, come sempre, è stato rallegrato dalla fanfara. Il rancio per 250 persone è stato preparato dai cuochi Romeo, Candido, Delio, Mario, Aldo e Dario con la supervisione di Eligio Clerino e la collaborazione della famiglia Baghe.

Sempre in agosto gli Alpini hanno realizzato l'area di sosta per l'elicottero presso il bivacco Adriano Cosa. Alla fine del mese, presso il bivacco alpino, si è tenuta la Santa Messa celebrata da Don Angelo Macaluso alla quale era presente il sindaco Sabrina Moro.

Nel mese di settembre gli Alpini hanno collaborato all'allestimento di una tappa sull'itinerario della "Marcia lunga un menu", manifestazione organizzata dalla Banda musicale di Settimo Vittone. Le penne nere hanno preparato patate e cotechino per 500 persone e distribuito nella tappa di Borgovecchio la "lia d'persi". A metà mese gli Alpini sono tornati al bivacco sul Mombarone per allargare



Lavori di ristrutturazione della Cappella di Airale: risistemazione tetto e interno

l'area di sosta per l'elicottero. La squadra era composta da Renzo, Eligio, Romeo, Paolo, Aldo, Franco, Mauro, Mario, Reano, Dorino e Giacomo.

L'appuntamento successivo che ha visto impegnati gli Alpini è stata la serata dedicata alle "Cantine aperte", inserita nella Festa dell'Uva e del vino di Carema. Come ogni anno gli alpini hanno preparato e distribuito oltre mille razioni di polenta e cinghiale, in un clima di allegria e amicizia e curando il servizio d'ordine.

In ottobre il Gruppo ha collaborato ad un'altra importante manifestazione del Comune di Settimo Vittone, la *Desnalpà*, assicurando il servizio di viabilità e controllo dei posteggi con l'impiego di 35 volontari.

Il Gruppo ha poi presenziato alle commemorazioni ufficiali del 4 novembre presso i Monumenti ai Caduti di Montestrutto, Settimo Vittone e Carema, dove la giornata si è chiusa con il pranzo conviviale. Una rappresentanza di alpini si è occupata di portare gli auguri di buon compleanno al Capogruppo onorario Piero Nicoletta, che ha tagliato il traguardo dei novant'anni come pure il consigliere Pierino Peretto e il socio Basilio Gamba.

Infine, nel mese di dicembre, gli alpini hanno confezionato e regalato agli over 80 del Gruppo e alle signore che collaborano alla riuscita delle varie attività dei pacchi contenenti doni. Nell'occasione gli alpini presenti si sono scambiati gli auguri per le festività natalizie ed hanno consegnato altri pacchi-dono ai Sindaci e ai Parroci di Carema e Settimo Vittone.

Concludendo la propria relazione il Capo Gruppo Pellerei ha ringraziato tutti coloro che hanno seguito la vita del Gruppo ed hanno fattivamente collaborato alla buona riuscita delle varie attività: componenti del Direttivo del Gruppo, Amministrazioni Comunali, Parroci e responsabili della Protezione Civile, Associazioni locali, fanfare e bande musicali.

Un particolare ringraziamento, infine, a tutti coloro, alpini e simpatizzanti, che hanno dedicato tante giornate per il volontariato e, soprattutto, alle signore "alpine".

L'auspicio finale è che l'attività prosegua in serenità e letizia per tutto il 2011.

**Renzo Pellerei**

## SAN MARTINO CANAVESE

### Giornata commemorativa dei Defunti

Una decina di gagliardetti, provenienti dai Gruppi Alpini dei paesi limitrofi, hanno accompagnato la giornata commemorativa dei defunti, svoltasi nella frazione Silva di San Martino Canavese organizzata dal locale Gruppo Alpini.

È stato un momento di raccoglimento e di aggregazione molto sentito, caratterizzato dalla celebrazione della Santa Messa da parte

di Don Davide Smilerde, alla presenza del Sindaco Domenico Foghino e di tante penne nere. Un momento di grande emozione si è avuto alle note dell'"Attenti" e del "Silenzio", eseguiti dallo storico trombettiere di Strambino - Artigliere Alpino **Natalino Crosio** - che hanno preceduto la lettura della preghiera dell'Alpino.

La giornata si è conclusa con la partecipazione al pranzo presso il salone pluriuso della piccola frazione.

**A.F.**



## LORANZÈ

### Il Cavaliere Tunin Dortù è "andato avanti"

Il nostro storico Capogruppo Tunin Dortù è salito al "Paradiso di Cantore". Era nato il 21 gennaio 1915, perciò avrebbe compiuto 96 anni in questo mese. Da sempre nel Gruppo era "il Capo"; nel 1938 fu tra i fondatori dell'allora 10° Regg. Alpino, Plotone Pedanea, il cui comandante era lo Sten. Piero Malvezzi ed il nostro Tunin era uno dei Capi Nucleo con funzioni di segretario. Dopo le traversie e le vicissitudini della II° Guerra Mondiale, il Plotone Pedanea si sciolse anche perché l'allora Pedanea si divise.

Nel 1946 nacque il Gruppo Alpini di Loranze con Tunin Dortù in funzione di Capogruppo. Da allora tale rimase anche perché nessuno come lui ha saputo interpretare questo ruolo in modo completo in tutte le sue sfaccettature. Dopo una trentina di anni era stato nominato Cavaliere; per questa onorificenza, di cui era fiero ed orgoglioso, il Gruppo volle festeggiarlo con una specifica cerimonia una domenica di maggio del 1977.

Da allora era diventato per tutti il "Cavajè" Dortù; partecipò ancora ad una festa interna del Gruppo in occasione del suo 90°

compleanno con la consegna di una targa in ricordo della sua attività. Diciamo che fu un ideale passaggio di consegne per Ferruccio Gianone che in pratica subentrò da allora alla guida del nostro Gruppo.

I figli Domenico, Giovanni e Gabriella, con le rispettive famiglie, hanno espresso il desiderio di unirsi al Gruppo Alpini di Loranze nel ringraziare la nostra Sezione presente con il Vessillo e gli oltre 30 gagliardetti dei Gruppi che hanno reso omaggio al Cav. Dortù. Un ringraziamento al Gruppo di Champorcher della Sezione di Aosta, presente con il gagliardetto a dimostrare ancora di più l'amicizia che lega i due Gruppi.

Particolarmente toccante, breve ma intenso, il saluto del Cav. Battista Bracco, da sempre amico fraterno del nostro Tunin. Sicuramente quando tra di noi nomineremo "il Capo" il pensiero andrà al Cav. Dortù, che dal "Paradiso di Cantore" continuerà a guidarci ed ispirarci.

Ciao Cavajè... Ciao Tunin

**Il Direttivo**

## PARELLA

### Auguri a Mase, reduce della "Garibaldi"

Ravera Aira Massimo, capogruppo onorario di Parella, ha felicemente tagliato il traguardo dei 90 anni il 27 dicembre 2010 attorniato dagli alpini del gruppo che lo hanno festeggiato donandogli una targa ricordo in segno di simpatia, riconoscenza e rispetto.

Conosciuto ed apprezzato da tutti per le sue poesie e i suoi ricordi delle vicende militari recitati a memoria in molti eventi alpini, Massimo (**Mase** per gli amici) è un reduce della Divisione Italiana Partigiana Garibaldi. Artigliere alpino del 1° reggimento (gruppo Aosta), **Mase** prese parte alla seconda guerra mondiale inizialmente sul fronte occidentale al Piccolo San Bernardo ma per breve tempo in quanto a giugno del '40 venne siglato l'armistizio con la Francia.

Rientrato ad Ivrea ci rimase sino al gennaio del '42 quando il suo gruppo venne mandato in Montenegro dove operavano le Divisioni del XIV Corpo d'Armata a presidio del territorio occupato per tenere a bada i ribelli di Tito.

All'indomani del fatidico 8 settembre '43, quando tutti speravano nella fine della guerra e nel rientro in patria, si ritrovarono a com-



battere contro i tedeschi, insieme con i nemici del giorno prima, per 18 lunghi mesi con gravi perdite umane in seguito a scontri di guerra, epidemie e disagi di ogni genere.

La decisione di combattere i tedeschi fu presa sul campo senza esitazioni dopo una consultazione fra tutti i militari che si rifiutarono di consegnare le armi ai tedeschi e poco tempo dopo, esattamente il 2 dicembre 1943, venne costituita la Divisione Italiana Partigiana Garibaldi che combattè sino al febbraio 1945 e concluse il suo ciclo operativo in Jugoslavia nel mese successivo, quando i superstiti furono imbarcati a Dubrovnik per ritornare in Italia.

I rimpatriati a Brindisi furono 3800, tutti armati; e fra loro c'era il nostro **Mase**; erano partiti in 20mila. 2500 erano precedentemente rientrati feriti o ammalati, più di 4000 rientrarono dai campi di prigionia. Quasi la metà degli uomini risultò caduto o disperso.

Il 25 aprile a Viterbo la Divisione Garibaldi diventò il 182° Reggimento Fanteria Garibaldi con tre battaglioni: Aosta, Venezia e Torino.

**Silvano Bollettino**

## QUASSOLO

### Gioachino Violetta, classe 1913, è "andato avanti"

Il giorno 13 gennaio 2011 è salito al Paradiso di Cantore GIOACHINO VIOLETTA, l'ultimo socio fondatore del Gruppo.

Durante la sua presenza nel Gruppo ricoprì le cariche di Vice Capogruppo, segretario, cassiere, revisore dei conti, consigliere sino alla metà degli anni 80.

Nel 2002, in occasione dell'inaugurazione del nuovo gagliardetto, alfiere il nipote Gregorio, Gioachino fece l'alfiere del vecchio.

In questi ultimi anni, quando ci vedevamo, era sempre molto interessato all'attività del gruppo e ci incoraggiava a proseguire con costanza ed affiatamento.

Alla vigilia di Natale sono andato a trovarlo per fare gli auguri di Buone Feste, ma purtroppo, costretto a letto, stava peggiorando da alcuni giorni. Il giorno 15/01/2011, per il suo funerale, vi era una nutrita folla ad accompagnarlo per il suo ultimo viaggio, presente anche il Quintetto della Banda Musicale Quassolese, di cui fu un valido suonatore di sax e trombone, che ha eseguito tutte le musiche allegre, come da suo desiderio espresso diverse volte.

Da parte nostra lo abbiamo salutato con la Preghiera dell'Alpino e con le note del Silenzio.

**Il capogruppo Gianpietro Allera**

## PONT CANAVESE

### Il Generale Arnaldo Adami è "andato avanti"

Il 27 novembre 2010 si sono svolte, nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta, le onoranze funebri per lo scomparso Generale Arnaldo Adami, socio del Gruppo Alpini di Pont Canavese.

La cerimonia è stata sobria e rigorosa: accanto alla bara era schierato il picchetto d'onore della "Taurinense", che già aveva accolto il feretro al suo ingresso nella chiesa.

Appena dietro, posati su un cuscino, le medaglie e lo spadino; oltre il vessillo della Sezione A.N.A. di Torino con a lato i tagliardetti dei Gruppi di Ceres e Cercenasco, retti dai suoi alpini del "61-62" alla Taurinense.

La cerimonia si è conclusa con la preghiera dell'Alpino, il suono smorzato del "Signore delle Cime" e gli Onori Militari all'uscita dalla Chiesa.

Al cimitero di Pramonico, per rendere gli onori prima della sepoltura, erano in attesa il vessillo della Sezione A.N.A. di Ivrea, il Consigliere Nazionale Luigi Sala, il Sindaco di Baldissero – che ha avuto parole di grande e pura ammirazione per il defunto – e la figlia del Generale Criscuolo, che ha portato il saluto del proprio padre, grande amico del Generale Adami e suo compagno di imprese sul Monte Bianco.

La lettura della preghiera dell'Alpino da parte del Capo Gruppo di Pont Canavese Alfredo Gea – legato al Generale Adami da grande amicizia – ha posto fine al "Commiato".-

**Alfredo Gea**

### Befana Alpina

Gli Alpini del Gruppo di Pont Canavese, guidati dal loro Capo Gruppo Alfredo Gea, hanno iniziato i festeggiamenti per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia incontrando la *Caritas Pontese* con l'offerta dei panettoni natalizi, deliziando poi i bambini dell'Asilo con la visita della "Befana Alpina".-



## VICO CANAVESE

### Visita alle case di riposo della Valchiusella

È ormai consuetudine, da diversi anni, che gli Alpini appartenenti ai gruppi della Valchiusella facciano visita agli ospiti delle Case di Riposo di Vico Canavese, Alice Superiore e Rueglio. L'incontro di quest'anno, molto atteso, è avvenuto sabato 18 dicembre 2010. Bene organizzato nel dettaglio, l'appuntamento ci ha permesso di trascorrere alcune ore liete con delle piacevoli persone che hanno accolto gli Alpini veramente con il cuore. Da parte nostra non è mancato l'entusiasmo e la voglia di trasmettere allegria, anche perchè eravamo accompagnati da un gruppo di musicisti locali che si sono superati nelle più impegnative esecuzioni. Ovviamente, come buona regola, gli Alpini erano ben equipaggiati con notevoli quantità di panettoni, paste, dolci e qualche bottiglia per accompagnare adeguatamente la visita dedicata agli auguri di Buon Natale e Buon Anno.

La serata si è conclusa a Rueglio con il saluto del Sindaco e del Parroco don Peller. Da parte nostra abbiamo portato i saluti del nostro Presidente di Sezione e di tutto il Consiglio Direttivo ed abbiamo caldamente raccomandato al personale infermieristico di attendere bene alla salute dei loro ospiti, affinché sia possibile rivederli tutti il prossimo dicembre.

Chiudiamo le note di cronaca ponendo

in bella evidenza che durante la visita alla Casa di Riposo di Alice Superiore abbiamo avuto il piacere di incontrare e conoscere due reduci alpini: l'Artigliere da montagna Arizio Arduino Alfredo, di anni 94, e l'Alpino Cafra Giacinto di anni 92. Li abbiamo bre-

vemente intervistati per conoscere i loro trascorsi militari:

- l'Artigliere Arizio, iscritto al Gruppo di Lugnacco di cui è il socio decano, ha svolto il servizio di leva nel Gruppo Aosta – 5ª batteria – del 1° Reggimento; richiamato per la seconda Guerra Mondiale il 1° giugno 1940, venne inquadrato nella 52ª batteria del 6° reggimento di stanza a La Spezia, che aveva in dotazione l'obice Skoda da 75/13. Il suo Reparto, fra ordini e controordini, restò sempre mobilitato e non venne inviato al fronte.

- l'Alpino Cafra, iscritto al Gruppo di Lessolo, venne chiamato alle armi nel marzo del 1939 ed inquadrato nel Battaglione Ivrea – 39ª compagnia – del 4° Reggimento in Aosta. Inviato sul fronte occidentale, poi a St.Pierre, La Thuile ed in seguito sul fronte Jugoslavo ove, con l'avvento dell'8 settembre, scelse la "libertà". Aveva l'incarico di mitragliere ma suonò anche nella fanfara.

Tantissimi commossi e rispettosi auguri ai nostri nonni alpini con l'auspicio di rivederli ancora nel prossimo incontro.

**Orazio Morgando Vigna**



## BAIRO

Il gruppo Alpini di Bairo comunica la composizione del proprio Consiglio Direttivo, eletto nel corso delle votazioni tenutesi il 23 gennaio u.s., il cui mandato avrà validità fino al 22 gennaio dell'anno 2014:

Capo Gruppo: GARGANO Bruno - Vice Capo Gruppo BIANCHETTA Renzo - Segretario: CHIOLE- RIO Ivo - Cassiere: CASSIETTO Delfo - 1° Revisore: ROVETTA Adriano - 2° Revisore: CUSATI Patrizio - Consiglieri: AUDIBUS- SIO Dario, PASQUERO Nicola e SEREN-GAY Andrea.

A tutti gli Alpini rivolgiamo fin d'ora l'invito a partecipare alla serata "Aspettando l'Adunata di Torino" che si svolgerà sabato 7 maggio 2011 nella nostra cittadina. Il nostro Gruppo presenterà il Coro Sezionale di Luino ed il Coro Sezionale "Alte Cime" della Città di Brescia. L'appuntamento è alle ore 20,30 nella Chiesa di San Giorgio Martire in Bairo. Speriamo in un grande afflusso da parte di tutti i Gruppi del Canavesano.

**Chiolerio Ivo**

## BORGOFRANCO

A seguito dell'Assemblea dei soci del Gruppo svoltasi il 1° dicembre 2010, i soci eletti:

Giuseppe Aloï, Mauro Barmasse, Lorian Carrara, Lino Clemente, Ugo Clemente, Ercole Emerò, Sandro Mondino, Manlio Muggianu, Flavio Perazzolo, Flavio Raga e Stefano Vigliermo hanno deciso all'unanimità l'assegnazione degli incarichi nel Consiglio Direttivo del Gruppo di Borgofranco d'Ivrea così come di seguito indicato:  
Capo Gruppo: Stefano Vigliermo - Vice Capo Gruppo: Mauro Barmasse - Segretario: Ercole Emerò - Tesoriere: Sandro Mondino - Consiglieri: Giuseppe Aloï, Lorian Carrara, Lino Clemente, Ugo Clemente, Manlio Muggianu, Flavio Perazzolo e Flavio Raga - Madrina del Gruppo: sig.ra Simona Giansetto.

Il nuovo Consiglio ha riconfermato all'unanimità la validità di una precedente determinazione che prevedeva la decadenza dall'incarico di consigliere qualora si verificassero assenze a tre riunioni consecutive senza validi motivi e senza che ne sia stato dato preavviso.

**Ercole Emerò**

## CALUSO

Venerdì 11 febbraio 2011 si è svolta l'Assemblea ordinaria dei soci del Gruppo Alpini di Caluso, con all'ordine del giorno, oltre ai ricorrenti obblighi statutari di fine anno sociale, anche l'elezione dei componenti il Consiglio Direttivo del Gruppo per l'anno 2011.

Approvate all'unanimità sia la relazione morale del Capo Gruppo Paolo Boggio, sia quella finanziaria presentata dal Tesoriere Giuseppe Cucco.

Di seguito ha avuto luogo la votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Al termine dei lavori sono stati proclamati eletti i nuovi Consiglieri, che hanno aggiornato la riunione del Direttivo a giovedì 17 febbraio p.v., durante la quale le nuove cariche all'interno del Gruppo Alpini di Caluso sono state così attribuite:  
Capo Gruppo: Paolo BOGGIO - Vice Capo Gruppo: Franco VERCELLI - Segretario: Ezio GARINO - Vice Segretario: Franco AMADIGI - Tesorieri: Giuseppe CUCCO, Cesare FISANOTTI e Franco SUDETTI - Consiglieri: GianPiero ACTIS PERINO, Ariodante CAMOSSO, Benito GIUNIPERO, Cristiano GUELFO, Armando MARTIGNAGO, Armando PAGLIA, Emiliano QUADRANTI, Carlo Maria SALVETTI - Revisore dei Conti: Sandro BALLIANO - Provisore: Renato BIANCO.

**A.F.**

## CASTELLAMONTE

Il 21 novembre dello scorso anno il Gruppo Alpini di Castellamonte ha celebrato la propria Festa annuale ed ha proceduto al rinnovo del proprio Consiglio Direttivo. I soci si sono ritrovati nella Frazione Spineto ove è stata deposta una corona d'alloro presso la lapide che ricorda i Caduti; poi hanno assistito alla celebrazione della Santa Messa, officiata da Don Marco Marchiando, in ricordo degli Alpini "andati avanti". Prima del pranzo si sono tenute le votazioni, al cui termine il nuovo Consiglio Direttivo è risultato così composto:

Capo Gruppo: Renzo Zucca - Vice Capo Gruppo: Riccardo Brassea Rat, Alessandro Chiantaretto - Segretario Ferdinando Garnerone - Tesoriere Battista Frasca - Consiglieri: Attilio Carezio, Mario Pilotto, Mimmo Giacomosa Rosa, Diego Bettassa, Valter Monteu Cotto, Giorgio Battista.

Un'intera giornata dello scorso ottobre è stata dedicata dagli Alpini del Gruppo agli alunni delle Scuole Primarie del capoluogo con una grandiosa castagnata.

Prima delle feste Natalizie il Direttivo e numerosi Soci hanno inoltre fatto visita alla locale Casa di Riposo "D.Romana", portando doni agli anziani ospiti felici di trascorrere alcune ore di allegria con gli Alpini.

## LOCANA

Il gruppo Alpini di Locana, nella giornata del 19 dicembre, si è attivamente prodigato per la "Giornata degli Auguri", dedicata ai degenti della Casa di riposo "Vernetti" di Locana.

Ai cari ospiti è stato portato un piccolo dono natalizio con gli auguri più calorosi di buone feste. È stato un pomeriggio trascorso in serenità e letizia, ravvivato dai vari dolciumi natalizi ed allietato da festosi canti presentati dalla Corale di Rosone.

Domenica 9 gennaio 2011 si è tenuta l'annuale Assemblea ordinaria dei Soci, durante la quale si è proceduto al tesseramento per l'anno 2011. L'intensa giornata è iniziata già di buon mattino con l'arrivo di molti soci che hanno poi dignitosamente presenziato alla Santa Messa in memoria dei Soci andati avanti e degli Alpini caduti in tempo di pace e di guerra.

Dopo il pranzo, abilmente preparato dal nostro solerte cuoco Abellone Ernesto, il capogruppo Oberto Andrea ha relazionato sull'attività del gruppo a consuntivo dell'anno 2010 ed ha illustrato le iniziative programmate per il 55° anniversario del Gruppo previsto per il prossimo mese di luglio. Un pensiero fraterno inoltre per tutti i soci che sono andati avanti nell'anno 2010 ed un caloroso ringraziamento a tutti i partecipanti.

Dopo l'attento intervento del vice capogruppo Rondoletti, il pomeriggio è trascorso in allegria con i canti della nostra tradizione alpina.

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di Locana per l'anno 2011 risulta così composto:

Capogruppo: OBERTO Andrea - Vice Capogruppo: RONDOLETTI Marco - Segretari: PIANFETTI Tiziano e BRUNO MATTIET Enrico - Tesoriere: PEZZETTI Dante - Revisori dei conti: RIONDA Giovan-

ni e PERUCCA Italo - Consiglieri: ABELLONE Ernesto, BARAVETTO Natale, BARETTINO, Francesco, BARETTINO Piero, COELLO Mario, NEGRO ROCASSIN Mario e MICHELOTTI Giovanni.

**Il Segretario Tiziano Pianfetti**

## PAVONE CANAVESE

Venerdì 14 gennaio 2011 si è svolta l'annuale assemblea ordinaria del Gruppo Alpini di Pavone Canavese. Ha dato inizio ai lavori il Capo Gruppo Gianfranco Quilico che ha svolto la relazione morale elencando le numerose iniziative svolte dal Gruppo nel corso dell'anno 2010, ringraziando di cuore tutti gli Alpini che sono stati presenti ed hanno attivamente operato. Per quanto riguarda il 2011 Quilico ha affermato che sarà un anno importante ed impegnativo per le molteplici iniziative programmate che culmineranno con le celebrazioni del 25° anniversario di fondazione del Gruppo, il 59° convegno della Fraternalità Alpina e il 150° anniversario dell'Unità d'Italia previste per i giorni 7, 8, e 9 ottobre, oltre alle consuete attività svolte ogni anno dagli Alpini e che sinteticamente si riassumono in: mantenimento delle iniziative sociali ed umanitarie intraprese (es. adozione a distanza di scuola materna, colletta alimentare, raccolta fondi per Associazione prevenzione tumori in Piemonte, ecc.); partecipazione a tutte le principali iniziative A.N.A. e del NS Comune; lo svolgimento delle attività locali tradizionali del Gruppo.

Viene quindi sollecitata e richiesta una partecipazione più attiva a tutti i soci e ai sostenitori simpatizzanti.

Il bilancio economico 2010, grazie alla generosità degli iscritti e ad una oculata gestione, si è chiuso in attivo.

I risultati delle elezioni per il nuovo direttivo 2011 hanno riconfermato all'unanimità Gianfranco Quilico come Capo Gruppo. Sono anche stati riconfermati nei loro incarichi: Roberto Andreello Vice Capo Gruppo, Stefano Boscatti Segretario, Secondo Iachi Bonvin Cassiere.

Carla Mila è la Madrina del Gruppo. Fanno inoltre parte del Direttivo con incarichi specifici: Pier Giovanni Anselmo, Sergio Bonatti, Paolo Bucci, Ciro Esposito, Arturo Masseroni, Giovanni



Pellitteri, Andrea Sonaglio, Mario Carcaiso e Valentino Tagliaro.

**Stefano Boscatti**

## QUASSOLO

Il 24/01/2011 si è svolta la Riunione annuale del Gruppo con le nuove elezioni ed il Consiglio Direttivo per l'anno 2011 è così composto:

Capogruppo: Allera Gianpietro - Vice Capogruppo: Iachi Bretto Giovanni - Segretario e Cassiere Giachetto Luigi - Revisori: Gianotto Osmar e Giugler Luca - Consiglieri gli altri soci del gruppo: Gianpietro Allera

## ROMANO CANAVESE

Il giorno 12 dicembre u.s. si è tenuta a Romano Canavese l'assemblea ordinaria dei soci per il tesseramento dell'anno 2011 e per lo svolgimento delle elezioni relative al rinnovo del Consiglio Direttivo del Gruppo. Vi è stata una buona partecipazione da parte dei soci ed un momento dedicato anche allo scambio di idee e degli auguri per le Festività di fine anno.

Dopo avere effettuato lo spoglio delle schede votate, il nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo risulta così composto:

Capo Gruppo Eraldo VIRONE; Vice Capo Gruppo Mauro CIGNETTI e Renato RIZZO - Segretario Giovanni DONATO - Vice Segretario Roberto DORETTO - Segr. Onorario Carlo SALETTA - Cassiere Sergio MAGNIN PRINO - Alfieri Valter FRANCHETTO. Consiglieri: Giulio ARDISSONO, Cristian MAROZIN, Guerrino MASCHIO, Lorenzo POLO, Piero SCALISE e Paolo TORRETTA.

**Eraldo Virone**

## RONCO VAL SOANA

Domenica 23 gennaio U.S. si è svolta l'assemblea annuale del Gruppo che ha confermato il direttivo uscente. Durante l'assemblea è stato deciso di devolvere un'offerta di € 300,00 per il rifacimento del tetto del Cinema Parrocchiale "Don Rogano" di Valprato Soana. Verso le 11 ci siamo ritrovati a Valprato Soana, per la S. Messa in ricordo dei Caduti e dei Soci del Gruppo "andati avanti" officiata dal parroco Don Mario.

Al termine della S. Messa, dopo la lettura della "Pregghiera dell'Alpino" da parte del Capo Gruppo, ci siamo recati al Monumento

dei Caduti di Campiglia Soana per la commemorazione e la deposizione di una corona di alloro. Durante la cerimonia è stato ricordato (anche dal Sindaco di Valprato Soana Crosasso Silvano con un breve discorso), nel trentesimo anniversario della sua scomparsa, l'ex Capo Gruppo di Ronco Sandretto Locanin Giuseppe, nonché marito della madrina Baudin Lauretta, cognato dei soci Baudin Leo e Rinaldo e zio dell'attuale Capo Gruppo Baudin Ilario. Ci siamo quindi trasferiti allo "Chalet Pizzeria" di Valprato Soana per il tradizionale pranzo sociale. Abbiamo passato un piacevole pomeriggio in buona armonia, allietato anche dalla fisarmonica del nostro amico Marco.

La composizione del riconfermato Direttivo è la seguente.

Capo Gruppo: BAUDIN Ilario  
Vice Capo Gruppo: BUZZI Decimo - Segretario: BOCCATO Giuseppe - Cassiere: BAUDIN Rinaldo - Consiglieri: RONCAGLIONE Guido, VESCO Armando, VESCO Pietro Bartolomeo e QUERIO Angelo.

**Recrosio Davide**

## SAN BENIGNO C.S.E

A seguito delle votazioni avvenute domenica 19 dicembre 2010, i consiglieri eletti nel Gruppo Alpini di San Benigno Canavese si sono riuniti il 10 gennaio 2011 per procedere all'assegnazione delle cariche sociali. Il nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo risulta così composto:

Capo Gruppo: BAUDINO Luigi - Vice Capo Gruppo: PASCHERO P. Carlo - Segretario: FRANCONI Gianfranco - Vice Segretario: BERTINO Antonio - Cassiere: CASTELLANI Luciano - Addetti alla Sede: DE FAZIO Francesco, FRASCA' Attilio, NOZERO Walter, - Consiglieri: Actis Dato P. Paolo, Bettoni Gian Franco, Borgaro Danilo, Camoletto Mario, Cillario Walter, Gamarra G. Carlo, Giacomazzi Oscar, Guerra Fernando e Robiolo Giuseppe.

Come avevamo già scritto lo scorso anno (gennaio 2010) ma la cosa non ci è mai stata pubblicata non so per quale motivo) continua il ringiovanimento del consiglio direttivo del gruppo. I fatti ci hanno dato ragione ed un certo qual fermento ha visto scuotere le... penne del gruppo. Loro sperano, e noi ce lo augu-

riamo, di migliorare e di portare una ventata di gioventù pur nel rispetto delle tradizioni dei nostri avi. Auguri Alpini a tutti

**Il Capo Gruppo**

## SETTIMO VITTONO - CAREMA

A seguito dell'Assemblea ordinaria dei Soci il Gruppo Alpini di Settimo Vittone-Carema ha provveduto alle votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo che rimarrà in carica fino al 2012.

A conclusione dei lavori le cariche sociali risultano così attribuite: Capo Gruppo: Renzo Pellerei - Vice Capo Gruppo: Piero Mania - Cassiere: Aldo Arvat - Segretario: Mauro Clemente - Capo Gruppo Onorario: Piero Nicoletta - Consiglieri: Adriano Borgezio, Paolo Buato Albiana, Espedito Chiavenuto, Eligio Clerino, Dovilio Cresto, Andrea Ferragatti, Aldo Gamba, Bruno Laurenzio, Guido Martin, Mario Martinetti, Dario Noro, Gianni Noro, Fiorino Orlassino, Delio Pellerej, Guido Peretto, Pierino Peretto, Romeo Peretto, Gustavo Prola, Luigi Sala, Franco Thumiger, Giovanni Tuscio, Giovanni Vairetto, Aldo Vairo e Giacomo Vairo.

## VALPERGA

Sabato 8 Gennaio 2011, i soci del Gruppo Alpini di Valperga si sono trovati per la consueta Assemblea Annuale. Il programma prevedeva il Tesseramento per l'anno 2011 e le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Dal pomeriggio, presso la Sede Sociale, per poi proseguire presso il Ristorante Società Operaia di Gallena, i soci hanno potuto espletare le loro funzioni cogliendo congiuntamente l'occasione per una piacevole chiaccherata ed uno scambio di opinioni sulle attività dell'anno passato e su quelle che potranno essere impostate per l'anno in corso.

La serata è stata degnamente conclusa con la Cena Sociale, allietata dalla presenza degli amici Alpini di Murisengo (AL), che da sempre con grande spirito di fratellanza ci onorano della loro presenza, e dal neo Capo Gruppo di Castellamonte, anche lui grande amico degli alpini Valperghesi. L'esito delle votazioni, e la successiva riunione, hanno determinato l'assetto del

nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 2011/2013, che è così composto: Capo Gruppo MEDINA Alfredo - Vice Capo Gruppo ROLLE Livio - Segretario TARIZZO Marco - Tesoriere POLETTI Franco - Consiglieri: FORNENGO Ezio, GIOLITTO Maurizio, GUGLIEMMETTI Marco, MAGLIETTO Giuseppe, SERBATI Valerio e VALLE LERO Renato.

## VICO CANAVESE

Giovedì 20 Gennaio 2011, presso la sede del Gruppo Alpini di Vico Canavese, alle ore 21 si è tenuta l'assemblea annuale per procedere all'esecuzione degli adempimenti previsti dalle norme statutarie (approvazione della relazione morale sulle attività svolte e della situazione finanziaria), con successive elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Dopo gli onori alla bandiera, sono stati ricordati i soci andati avanti ed il caporal maggiore Sanna caduto in Afghanistan; si è passati, quindi, a quanto previsto dall'ordine del giorno.

Per quanto riguarda il bilancio, pur gravato dalle spese effettuate per la festa degli alpini della Val Chiusella, è risultato positivo. Nell'analizzare le voci che lo compongono, sono emersi, in particolare, gli "interventi" di carattere personale dei soci che hanno contribuito a mantenere i conti in attivo. La presenza alle varie manifestazioni del Gruppo, con relativo gagliardetto, è stata giudicata soddisfacente. La votazione del direttivo ha dato il seguente risultato:

Capo Gruppo: Pastore Marcello - Vice Capo Gruppo: Vicario Adriano - Segretario: Maddalena Giuseppe - Tesoriere: Martin Canavesio renzo - Consigliere Giolitto Elio, Mabritto Mario, Mabritto Giuseppe, Costenaro Franco, Giano Barber Benvenuto, Chiantaretto Pietro.

Quale Coordinatore di valle ho espresso il mio apprezzamento per la riuscita dei lavori del Gruppo, portando i saluti del Presidente e del Consiglio direttivo della Sezione di Ivrea.

A Marcello ed al Direttivo tutto va il mio incoraggiamento per le attività che andranno a svolgere nelle linee guida tracciate dal compianto Capo Gruppo Cav. Silvio Franza

**Orazio Morgando Vigna**

## LE NOSTRE GIOIE



### ALBIANO-AZEGLIO

- GIORGIA GIACCHETTO nipote del Socio MAURO MOIRANO

### BAIRO

- GIACOMO ROMANO figlio del Socio FABRIZIO e pronipote del Socio GIUSEPPE BARO

### BOLLENGO

- EDOARDO GONTERO e ALESSANDRO LAMBRI nipoti del Socio PIERO GONTERO
- SOPHIA AVIGNONE nipote del Socio SERGIO MIOLA

### BORGOFRANCO D'IVREA

- ELEONORA VASSONEY nipote del Socio BERNARDO GIUGLER
- CLARA MARIA CLEMENTE nipote del Socio UGO

### CALUSO

- LUCA AMADIGI nipote del Socio e Consigliere
- Sezionale FRANCO AMADIGI

### CASTELLAMONTE

- MARCO ZANIN nipote del Socio GRAZIANO
- MARTINA SATEGNA figlia del Socio DANIELE
- FILIPPO SPILLER figlio del Socio GIACOMO

### CHIAVERANO

- SAMUELE BONATO nipote del Socio GIOVANNI

### LOCANA

- LUCA SANDRETTO figlio del Socio RENZO
- PIETRO BETTAS BEGALIN figlio del Socio MARCO
- FEDERICO OBERTO figlio del Socio DANIELE e nipote del Capo Gruppo ANDREA
- D'ELIA RUBEN nipote del Socio GIACOMO CONTERIO
- LEONARDO NEGRI figlio del Socio CARLO ALBERTO
- DAVIDE RIVA nipote del Socio FABRIZIO GUGLIEMMETTI
- MARCO COSTANTINO PEZZETTI nipote del Socio DANTE e del Socio CELESTINO NOASCONE

### MAZZE'

- PIETRO BERRUTO figlio del Socio STEFANO

### NOMAGLIO

- NOEMI DEFILIPPI CARDELLIN figlia del Socio LORIS

### ORIO CANAVESE

- LISA ROCCATI nipote del Socio PIERO
- EMIL PONZETTO nipote del Socio TOMMASO

### PALAZZO-PIVERONE

- CRISTEL BAGNOD nipote del Socio

### ROBERTO

- ERICA MURADOR nipote del Socio IDO PASTORE
- SOFIA AVIGNONE figlia del Socio ROBERTO e nipote del Socio SERGIO

### ROMANO CANAVESE

- TOMMASO RAMPA pronipote del Socio Cav. CARLO SALETTA

### RONCO CANAVESE

- SAMUELE CHIOLERO figlio del Socio SERGIO

### SAN BENIGNO CANAVESE

- ALESSANDRO RISSO figlio del Socio LUCA

### SAN GIORGIO CANAVESE

- FRANCESCO CASA figlio del Socio EMANUELE

### SAN MARTINO

- GIADA GHIRONE figlia del Socio DOMENICO

### SETTIMO VITTONI- CAREMA

- ALICE CORTINOVIS nipote del Consigliere DOVIGLIO CRESTO
- GRETA VAIRIOS nipote del Consigliere ALDO
- ASIA ANNALISA PERETTO nipote del Consigliere GUIDO
- GRETA SALA nipote del Consigliere LUIGI
- ERIKA GAMBA nipote del Socio Giuseppe
- LORENZO MARANGON pronipote del Capo Gruppo Onorario PIERO NICOLETTA

### TRAVERSELLA

- LUCA GAIDO FIORA figlio del Socio WALTER
- IRENE NEPOTE FUS figlia del Socio MARCO e nipote del Socio MAURO BOGLINO
- ERICA SCANZIO figlia del Socio CLAUDIO

### VALPERGA

- LORENZO CHIAPETTO figlio del Socio SERGIO
- VIOLA BERSANO nipote del consigliere LIVIO ROLLE
- KRISTEL PESCHETTO nipote del Socio FLAVIO

### VICO CANAVESE

- LUCA GAIDO FIORA figlio del Socio WALTER e nipote del Socio ARNALDO MUNARI



### BAIRO

- LEONARDO CHIAPETTO Socio del Gruppo con CRISTINA MOLINAR RUBAT

### BOLLENGO

- STEFANO GAIDA figlio del Socio ADRIANO con SIMONA JACHI BONVIN

### PAVONE

- DENIS ARBORE Socio del Gruppo con CLAUDIA ENRIELLO

### VICO CANAVESE

- ENRICO BOVIO Socio del Gruppo con

### LIANA ROANO

- DANILÒ MUNARI figlio del Socio AMALDO e nipote del Socio GIUSEPPE MABRITO con ELISA MABRITTO

## NOZZE D'ORO

### LOCANA

- 60° anniversario di matrimonio del Socio DOMENICO GUGLIEMMETTI con RINA BRUNO MATTIET

### MONTALTO DORA

- 50° anniversario di matrimonio del Socio GIOVANNI GIACHINO con MARGHERITA



### PALAZZO PIVERONE

- MARCELLO BORSETTO nipote del Socio ITALO FAVARO ha conseguito la Laurea in Informatica presso la facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università di Torino
- ENRICO GRASSO figlio del Socio OSVALDO ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio con 110 e lode

### SAN BENIGNO CANAVESE

- KATIA NEPOTE nuora del Consigliere PIER PAOLO ACTIS DATO ha conseguito la seconda Laurea in Scienze della Formazione

### VIDRACCO

- FRANCESCA BERTOLDI figlia del segretario LORENZO e nipote del Capo Gruppo DARIO ha conseguito la Laurea con 110 e lode in Medicina e chirurgia presso l'Università di Pavia

### VISCHE

- SILVIA PERETTO nipote del Socio MARINO COSTANZA ha conseguito la Laurea in Comunicazione e Gestione nei Mercati dell'Arte e della Cultura

## I NOSTRI DOLORI



### ALBIANO-AZEGLIO

- LUCIANA UGO zia del Socio BRUNO BRUNERO

### ANDRATE

- LETIZIA CECCHINATO madre del segretario FURIO MARIA FRASCHETTO
- FURIO MARIA FRASCHETTO segretario del Gruppo
- ILCA MOLINATTI GAL madre del Capo Gruppo ILDER BODO e nonna del segretario FIORENZO NICOLETTA

### BOLLENGO

- GIULIANA MARCHI cognata del Socio SILVANO GUERRA
- LUCIA MAROCCO MORELLO suocera del Socio PIERO GONTERO e madre della madrina del Gruppo MARIUCCIA
- SILVIA GONTERO figlia del Socio PIERO e della madrina del Gruppo MARIUCCIA

### BORGOFRANCO D'IVREA

- BRUNO BALDIOLI Socio del Gruppo
- SEVERINA PERETTO ved. GERMANETTI nonna del Socio GIANLUCA CAMERA e suocera del Socio GIACOMO CAMERA
- TEOFILÒ ARBENSON Socio del Gruppo
- MAURIZIO GHIRARDO fratello del Socio DINO

### CALUSO

- PIERO GARINO padre del Socio ROBERTO e fratello del Socio EZIO
- MARIA ACTIS DATO madre del Socio GIANPIERO BRETTEI
- LUCIA GUARINI suocera del Socio BRUNO MONDINO

### CANDIA CANAVESE

- FRANCESCO FORNERIS Socio del Gruppo
- PIETRO MOTTINO Socio del Gruppo

### CASCINETTE

- ONDINA MORGANTE madre del Socio PAOLO FACCHIN

### CASTELLAMONTE

- MERY TALENTINO ved. Alpino ENZO CHIANTARETTO e nonna del Socio ALESSANDRO MUSSO
- ELSA LEONINO madre del Socio ALDO QUAGLINO
- MARIA BIGANDO Socio Aggregato ved. Alpino GIOVANNI GIOVANDO

### CHIAVERANO

- MARIO MAROSO cognato del Socio GIOVANNI GASTALDO BRAC
- LIDA BRIGANDO madre del cassiere DIEGO REVEL CHION e zia dei Soci ENRICO e DANIELE
- BARBERINA PERETTO (RINA) suocera del Socio PAOLO CASTELLETTI
- CARLUCCIO TEAGNO padre del Socio ANDREA
- SECONDO MAIOCCO suocero del Socio SILVANO LORENZIN
- DANIELA SCALA COA nipote del Socio GIOVANNI GASTALDO BRAC
- ARCADIO MOSCA nipote del Socio ENEA REALIS LUC
- GIUSEPPINA FONTANA suocera dei Soci PAOLO DE SANDRE e SILVIO GASTALDO BRAC

### CROTTE

- TERESA SIMONETTI moglie del Socio DOMENICO MARTELLI
- LUCIANA UGO cognata del Socio CARLO BONINO
- MARINO OBERTO TARENA padre del Socio FRANCO
- MARIA BELLIS suocera del Socio FRANCO TARENA
- DOMENICA BONINO sorella del Socio CARLO

### IVREA CENTRO

- GIUSEPPE ALBERGHINO "GEP" socio del Gruppo

### LOCANA

- AGOSTINA BRUNO MATTIET moglie del Socio PRIMO PERUCCA
- SECONDINA GIORGIS suocera del Socio MAURO RIVA, cognata del Socio PIETRO CARLINO e zia dei Soci MAURO GIORGIS, ENNIO NEGRO ROCASSIN e del Vice Capo Gruppo MARCO RONDOLETTI
- ALFREDO REINAUDO fratello del Socio



GIUSEPPE

- GUIDO NEGRI padre del Socio CARLO ALBERTO
- RINALDO VARDA (GIOVANNI) Socio del Gruppo e cognato del Socio PAOLO NOASCONE

**LORANZE'**



- Cav. ANTONIO DORTU' Capo Gruppo Onorario

**MAZZE'**

- GIACOMINO BARBERIS cognato del consigliere SERGIO CERESA



- SILVANO BARIO Socio del Gruppo e zio del Capo Gruppo CARLO MONTI

**MONTALTO DORA**

- DOSOLINA SCARMIGNAN ved. REDOLFI nonna dei Soci LUCA e PIER GIORGIO BICUTRI
- TEOFILO ARBENSON zio del Socio ETTORE MANTOAN

**NOASCA**

- GIACOMO CONTA Socio del Gruppo
- GIACOMO FERRANDO fratello del Capo Gruppo PIETRO e zio dei Soci GIANFRANCO e GIANLUCA

**ORIO CANAVESE**



- PIETRO MOTTA Socio del Gruppo

- CARMINE PERRI padre del Socio ANGELO
- SEVERINA BETEMPS madre del Socio ANTONIO BLANCHIETTI

**PALAZZO PIVERONE**



- SAVINO MONTE ex internato, Socio del Gruppo e suocero dei Soci OSVALDO GRASSO e MAURO NEGRO

**PAVONE**

- MARIANGELA MUSINU nipote del Socio CIRO ESPOSITO

**PONT CANAVESE**

- GEN. C. A. ARNALDO ADANI Socio benemerito



- FRANCO SILVESTRI Socio del Gruppo
- ALFREDO REINAUDO Socio del Gruppo

**QUASSOLO**

- ADRIANA DURANDO ved. del GEN. VIOLETTA madre della madrina del nuovo Gagliardetto ZILLA



- GIOACHINO VIOLETTA Socio fondatore e decano del Gruppo
- MARIA IOLANDA PERETTO in PERFETTI zia del Socio MAURO

**QUINCINETTO**

- GIACOMO BUAT Socio del Gruppo

**RODALLO**



- FRANCESCO ACTIS DATO Socio fondatore del Gruppo

**ROMANO CANAVESE**

- MARIA SIGISMONDI cognata del Capo Gruppo ERALDO VIRONE

**RONCO CANAVESE**

- ROBERTO PENNAZIO nipote del Socio MARIO DAFFARA
- MARIA DOMENICA RIGALDO in MOSCA suocera del Socio RENZO CHIOLEIRO e nonna del Socio SERGIO CHIOLEIRO

**SAN BENIGNO CANAVESE**

- ROSINA BOBBIO ved. ARIETTI suocera del Consigliere PAOLO ACTIS DATO

**SAN BERNARDO**

- IOLANDA BARCHERI madre del Socio LORENZO ORLANDIN e nonna dei Soci ARMANDO e EMANUEL ORLANDIN

**SAN LORENZO**

- MARIO CAVALIERI fratello del Socio GIAN CARLO



- SERGIO POCCHIOLA Socio del Gruppo

**SAN MARTINO**

- GIOVANNI COSSAVELLA suocero del Socio MICHELINO TORREANO

**SALASSA**

- TERESA CHIAVENTONE moglie del Socio SEBASTIANO RAIMONDO
- ALMA BERTOTTI madre del Socio GIANCARLO DATA
- OSVALDA DEMATTEIS zia del Socio LUCIANO VALLERO

**SETTIMO VITTONI- CAREMA**

- NADIA TUA moglie del Consigliere DELIO PELLERAY
- ARDUINO GAMBA Socio del Gruppo

- GIUSEPPE SARDINO Socio del Gruppo
- ELISA VAZZOLER suocera del Consigliere Luigi Sala

**STRAMBINO**

- MARCELLA TOPATIGH madre del Socio ALESSANDRO MONASTEROLO
- FRANCESCO FORNERIS nonno del Socio SIMONE FURNO
- CLAUDIO REGIS fratello del Socio DAVIDE

**TONENGO**

- GIUSEPPE BOERO fratello del Socio SILVANO

**TRAVERSELLA**

- ALBINO BONVICIN fratello del Socio BERNARDO
- SECONDA VIGNADOCCHIO zia dei Soci FERDINANDO MADDALENA, MARTINO MADDALENA e NICOLA VIGNADOCCHIO
- MARIA BRACCHIGLIONE madre del Socio STEFANO FRANZA e nonna dei Soci GIULIANO FRANZA, ARMANDO, PAOLO e GIANFRANCO CHIAPPINI
- ERCOLE BERATTINO zio del Socio PIETRANGELO GIACCHETTO
- MARIA VITTORIA GIONO cognata del Socio RENZO UGHETTI
- FIORENZO PERAGLIE padre del Socio GIAN MARIO

**VALPERGA**

- MARIA TERESA GIANINATTI moglie del Socio GIOVANNI SPESSATO
- VINCENZO BERTA padre del Socio GIUSEPPE
- PIETRO SUCCO Socio del Gruppo
- PIERINA ASTEGGIANO madre del Socio FRANCO GRAMAGLIA

**VISCHE**

- ANGELA ACOTTO cognata dei Soci FRANCO GILLONE e RENATO BARO
- PIETRO ACTIS DANNA zio del Socio GIOVANNI REGE
- DOMENICA ACOTTO suocera del Socio GIUSEPPE ANRO'
- DOMENICO PISTONE padre del Socio LUIGI
- MARIA TERESA BERTIGNONO suocera del Socio BERNARDO GILLONE



Il **Generale Arnaldo Adami**, in una fotografia del 1962, al comando del 4° Reggimento Alpini con il grado di Colonnello.



## Istruttori del Centro Addestramento Alpino sulle Ande Inaugurazione del Rifugio "Capanna Elena" in ricordo di Elena Senin

Un gruppo di istruttori di alpinismo del Centro Addestramento Alpino di Aosta – un maresciallo e cinque caporalmaggiori tra i quali una "alpina" – comandati dal Maggiore Patrick Farcoz, in dicembre 2010 e gennaio 2011 ha compiuto una spedizione scientifica sulle alte vette della Cordigliera delle Ande, con lo scopo di collaudare materiali e verificare la capacità di operare alle grandi altitudini con relative ricerche mediche.

Una delle vette scalate in questa spedizione è stata quella del Monte Aconcagua, in Argentina, la montagna più alta ( m. 6962) della Cordigliera Andina.

Oltre alle alte prestazioni alpinistiche eseguite nel corso degli scopi scientifici previsti dalla spedizione, per i nostri Alpini si è aggiunta anche la partecipazione alla inaugurazione del rifugio "Capanna Elena" a quota 6100 metri.

Questo rifugio, progettato e costruito da un ingegnere di Mendoza, porta il nome di una giovane di Ivrea, Elena Senin, appassionata di montagna, che nel gennaio 2009 perse la vita, unitamente ad una guida argentina, dopo essere arrivata in vetta all'Aconcagua. Elena è stata tumulata sotto la vetta a cura di una guida cilena, Rodrigo Vivanco.

La famiglia Senin ha fortemente voluto e promosso una iniziativa per raccogliere i fondi necessari per la costruzione del rifugio, dotato di radio e di moderne attrezzature per l'assistenza in alta quota agli alpinisti in difficoltà, durante la scalata alla montagna, ove le condizioni del tempo tendono e mutare repentinamente.

Se fosse esistito allora questo rifugio, probabilmente la loro Elena si sarebbe potuta salvare. Infatti, pochi giorni dopo essere stato



costruito, a dicembre 2010 già è stato utilizzato per salvare la vita a due alpinisti statunitensi e, ultimamente, ad un terzo alpinista, tutti trovatisi in grave difficoltà.

La costruzione della "Capanna Elena", voluta con grande determinazione da Antonio ed Edda Senin – i genitori di Elena – si è potuta realizzare grazie all'aiuto del Consolato Italiano in Argentina, nelle persone del Console di Mendoza, Pietro Tombaccini e del Cancelliere Daniele Delnevo.

Ritengo che l'iniziativa di costruire questo rifugio sia stata, per i genitori, veramente il modo migliore e nobile per ricordare la loro cara Elena, creando una struttura capace di salvare la vita ad alpinisti bravi e coraggiosi come lei lo è stata.

**Giorgio Mosca**

L'articolo inviato dal nostro prezioso collaboratore, dott. Alessandro Spizzo, non è stato pubblicato su questo numero, nella rubrica dedicata alla montagna, per mancanza di spazio. La redazione si scusa con l'autore, assicurandolo che l'articolo in questione sarà tassativamente pubblicato sul prossimo numero.

### PRECISAZIONE DELLA REDAZIONE.

Nell'articolo a pag.12 del n° 1/2010, "Il giovane margaro della Valle della Noaschetta" (in realtà Vallone di Ciamosseretto), si è erroneamente attribuita la proprietà dell'alpeggio "Gran Pra" affermando che era stato ristrutturato dall'affittuario invece che dai proprietari i coniugi Aimone Marino e Roscio Carmelina. Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Autoriz. Trib. Ivrea n. 5  
del 16/3/1949  
Litografia Bolognino, Ivrea

**Proprietario-Editore:**  
Associazione Nazionale Alpini,  
Sezione di Ivrea

**Presidente:**  
Marco Barmasse

**Direttore Responsabile:**  
Ing. Carlo Maria Salvetti

**Comitato di Redazione:**  
Cav. Franco Amadigi,  
Remo Iosio,  
Luigi Sala

**Alla redazione di questo numero  
hanno collaborato:**  
Camillo Losana, Margherita Barsimi,  
Lorenzo Bertoldo, Raffaella Licastro,  
Eraldo Virone, Sergio Botaletto,  
Serafino Anzola, Giorgio Mosca

